Numero a 4 pagine Lire 15 — ...ESTE Sped. in abb. post. omaggio — Anno II - N. 528 - Venerdì 19 Novembre 1948

Spett. Bibli...ca Civica

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80 (in domenica L. 100). Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 125. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

LEGGI ANTI-TRUST

Avremo dunque anche in Italia una legge contro i trusts, e cioè uno strumento che, se non servirà a nulla per impedire la formazione, potrà essere utilmente sfruttato da tutti coloro che, ai margini di qualsiasi legislazione vincolizia, sanno trovare modo di farne pagare la mancata applicazione.

So benissimo che di tali leggi ne esistono altrove, ma so altresì che il Paese classico delle leggi anti-trust, forse perchè vi sono altissime le tariffe doganali, e cioè gli Stati Uniti, sono anche il Paese in cui i trusts operano più largamente, tanto che, al posto dei principi del sangue dei Paesi monarchici, vi pullulano i vari «re» del petrolio, dei bottoni, dell'acciaio, eccetera.

Chiunque conosca la storia economica dell'epoca recente e sappia appena un poco di economia, si rende perfettamente conto delle grandi difficoltà che, in pratica, esistono per accertare se la tale o la tal'altra combinazione industriale costituiscano o no un trust. Molti processi di concentrazione delle imprese sono il risultato logico della concorrenza, che obbliga a ridurre i costi; ma essi potrebbero entrare anche nelle categorie dei trusts proibiti, ed eliminandoli si farebbe fare all'organizzazione economica un passo indietro.

Ciò accade sia che si tratti di concentrazioni nel senso verticale, cioè di imprese appartenenti a diverse, successive fasi della produzione di un bene (p. es. una filatura ed una tessitura, una fabbrica di mattoni ed una impresa edilizia, ecc.), sia per il caso di concentrazioni in senso orizzontale, cioè di imprese dello stesso ordine rispetto al prodotto finito. La possibilità di fare aumentare i profitti, non con una diminuzione del costo, ma con un'azione sui prezzi di vendita, esiste solo quando, per un determinato bene e per tutti i suoi possibili surrogati, si sia riusciti a creare un monopolio perfetto. Ma il successo è allora subordinato alla condizione che il mercato interno sia chiuso alla concorrenza straniera con dazi così alti da tenere completamente lontani i produttori che lavorino a costi più bassi. Anche per questo caso però non occorrono leggi speciali: basta aprire le frontiere doganali e dare libero accesso ai prodotti similari stranieri, perchè qualsiasi formazione monopolistica se ne vada a gambe per aria.

Quando poi il monopolio abbia una portata internazionale le particolari situazioni, che hanno dato luogo alla formazione del cartello, sono state sempre già riconosciute dai Governi dei Paesi interessati, e l'entrata di un gruppo di produttori nazionali nel cartello presuppone la rinuncia implicita all'applicazione della legge anti-trust.

Tutto ciò va detto anche se fosse vera l'ipotesi che leggi di questa natura siano di facile applicazione. Ma questa ipotesi non corrisponde alla realtà.

In un'organizzazione economico-finanziaria come quella moderna, le varie imprese possono essere collegate fra loro attraverso una serie complicatissima di rapporti di finanziamento, di forniture di servizi o di materie prime o di cessione dei prodotti finiti, rapporti che hanno i fini più disparati, leciti ed illeciti. Talvolta si tende ad una diminuzione del costo; tal'altra ad assicurarsi la fornitura continua di materie prime o prodotti semilavorati aventi caratteristiche costanti; in alcuni casi l'aumento delle dimensioni tende ad attenuare gli effetti delle variazioni di tendenza dei mercati; in altri ad elidere le disposizioni fiscali, spesso troppo vessatorie, come potrebbe essere da noi la imposta generale sull'entrata. In qualche caso si vuol ricorrere ad un metodo per la costituzione di riserve occulte, per i tempi difficili che potranno venire; in altri si tende alla evasione dalle imposte normali o a controllare il mercato per imporre condizioni più pesanti ai consumatori.

I casi veramente pericolosi sarebbero gli ultimi due: ma come si potrà fare per distinguerli dagli altri? Con quali accorgimenti si potrà isolare il caso da colpire da quelli che, non solo non meritano di essere colpiti, ma è invece interesse economico generale che si verifichino? Quale organo dello Stato sarà in condizioni tali da fare di questi accertamenti? E quale funzionario? E' da escludere che tanta capacità possa trovarsi fra gl'impiegati dello Stato di qualsiasi rango. Un funzionario che fosse veramente profondo in questo campo sarebbe conteso dalle società finanziarie, che gli offrirebbero, lavorando per loro, posizioni formidabili. In America i tecnici di questa materia guadagnano somme favolose! In Italia credo che non ne esistano neanche fra i privati...

Non si dovrebbe dunque perdere del tempo col preparare leggi che servirebbero soltanto a dare alla burocrazia ulteriori mezzi di compressione dell'attività privata, già così impacciata dai residuati della legislazione autarchica e di guerra. Per le evasioni fiscali le leggi attuali sono fin troppo rigorose, tanto vero che spesso è difficile applicarle integralmente; e quando esse non sono applicate vuol dire che ci sono sotto dei casi di ignoranza, di inerzia burocratica o, peggio, di corruzione, casi che è presumibile si verificherebbero con maggiore facilità nell'applicazione delle leggi anti-trust.

Quanto alla tutela dei consumatori, occorre ricordare che non c'è trust che possa resistere alla concorrenza straniera. Poichè si sta preparando la nuova tariffa doganale, si prendano le precauzioni opportune affinchè, quando si accerti l'esistenza di un monopolio, attraverso il confronto dei prezzi interni ed esteri, si possano ridurre, se non addirittura sospendere, i dazi protettivi inseriti nella tariffa.

Questa è la sola via che consenta veramente di combattere i monopoli formati dagli industriali da soli, o in combutta con le loro maestranze che spesso, pur di migliorare le loro condizioni di lavoro, se ne infischiano degli interessi dei consumatori e sostengono con tutti i mezzi le formazioni monopolistiche. Il resto è polvere negli occhi, destinato a creare nuovi uffici e nuove soprastrutture inutili.

Occorre impedire che anche questa volta il pubblico, oltre che sopportare il danno dell'esistenza di eventuali monopoli, debba anche pagare le spese del mantenimento degli organi che dovrebbero impedirne la formazione.

EPICARMO CORBINO

De Gasperi ha lasciato Roma diretto alla Capitale belga

E' previsto un colloquio con Spaak - Nel viaggio di ritorno il Presidente si fermerà a Parigi per incontrarsi con Queuille

ROMA, 18 — *Ogni occasione è buona per riportare l'Italia alla ribalta dell'attenzione internazionale ed inserire sempre più il nostro Paese in un complesso di approcci, di accordi, di rapporti atti non solo a portare l'Europa su un piano effettivo di unità e di solidarietà, ma destinati anche a far uscire l'Italia da quella situazione di inferiorità in cui è stata posta dal Trattato di pace. E una pace duratura nel mondo ed una solidarietà fattiva in Europa non si possono avere senza l'Italia: lo ha dimostrato l'interesse mondiale per le nostre elezioni politiche del 18 aprile, lo dimostra quotidianamente la geografia che ha posto l'Italia in una zona che è di confluenza degli interessi mondiali.*

Viaggio diplomatico

Il Presidente del Consiglio De Gasperi è partito questa mattina alle 8 in treno per Bruxelles. Il viaggio, già previsto da molti mesi, è dovuto, come è noto, ad un invito rivolto al Presidente dall'Istituto cattolico belga, che lo ha voluto fra gli oratori di uno dei suoi convegni di studio.

Ma ogni occasione è buona, abbiamo detto. Ed in questi tempi in cui la politica internazionale è così delicata e mutevole, un Presidente del Consiglio non può prendersi il lusso di assentarsi per quattro o cinque giorni dal suo Paese al solo scopo di tenere una conferenza culturale. Cose ben maggiori premono, ed il viaggio darà motivo ad incontri diplomatici di grande interesse.

Anzitutto nel Belgio: un incontro sia pure privato con il Presidente del Consiglio belga Spaak sarà qualcosa di più che l'incontro fra gli uomini responsabili di due Paesi, uno piccolo e uno vinto. Spaak gode d'una grande considerazione negli ambienti internazionali e non si deve dimenticare che la prima presidenza dell'ONU è stata affidata allo statista belga.

Intanto, nonostante le caute smentite dei giorni passati, la previsione degli ambienti politici e diplomatici di incontri del nostro Presidente con gli uomini politici francesi viene confermata e nel modo più ufficiale, in quanto all'atto della partenza è stato reso noto che nel suo viaggio di ritorno De Gasperi passerà per Parigi, avendo il Presidente del Consiglio francese Queuille espresso il desiderio di incontrarlo. Si metta in relazione questo incontro con i colloqui avuti da De Gasperi giorni fa col Segretario francese alla Presidenza e con i contatti diplomatici fra i Ministeri degli Esteri dei due Paesi, e non sarà difficile concludere che l'incontro De Gasperi-Queuille presenta aspetti di notevole interesse.

Problemi attuali

C'è un «documento Sforza» allo studio della Cancelleria francese, documento destinato a porre su basi più concrete l'Unione europea; c'è l'unione doganale italo-francese che va ulteriormente curata, perfezionata e ampliata (ampliata fino al punto da farla divenire una unione doganale fra più Nazioni); c'è il problema della difesa occidentale e del Patto atlantico, attualmente allo studio a Londra e Washington e che ovviamente interessa anche i due Paesi latini; c'è anche una situazione politica interna francese che sotto certi aspetti si presenta simile a quella italiana di otto mesi fa, e, in questo campo, una volta tanto sarà l'esperienza italiana a precorrere quella francese: l'attività dei comunisti agli ordini del Cominform, la loro esclusione dal Governo, le agitazioni operaie per boicottare il Piano Marshall sono altrettanti aspetti d'una situazione comune, e uno scambio di idee sulle esperienze fatte, sui propositi per l'avvenire, sui metodi da seguire, potrà essere indubbiamente assai istruttivo per i due uomini di Stato.

In sostanza, questi cinque o sei giorni di assenza dal suo tavolo di lavoro del Presidente De Gasperi, potranno essere particolarmente intensi di attività diplomatica e di contatti fruttuosi. Ancora una volta l'Italia si presenta all'estero come una Nazione, anche se giuridicamente vinta, di cui l'Europa non può fare a meno.

Il gen. Marras andrà a Washington

TARCHIANI IN ATTESA DI ISTRUZIONI PER L'ADESIONE AL PATTO ATLANTICO?

WASHINGTON, 18 — Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, gen. Emilio Marras, ha accettato un invito del Governo americano per una visita a breve scadenza negli Stati Uniti. Il gen. Marras sarà ospite del gen. Bradley, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano.

Alla visita non viene attribuito ufficialmente alcun particolare significato. Tuttavia, funzionari americani hanno lasciato intendere che il soggiorno del generale negli Stati Uniti va posto in relazione con le speranze del Governo italiano di modernizzare il proprio Esercito. Durante la sua permanenza, che avrà la durata di una quindicina di giorni, il gen. Marras ispezionerà i principali centri di addestramento e le più importanti Accademie militari degli Stati Uniti.

A Washington l'annuncio della visita del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano viene messo in relazione alle voci secondo le quali gli Stati Uniti sarebbero favorevoli all'entrata dell'Italia nel Patto atlantico.

Il Ministro dell'Industria e del Commercio italiano, on. Ivan Matteo Lombardo, che si trova attualmente negli Stati Uniti, ha avuto oggi un colloquio con il Sottosegretario di Stato Lovett, dopo del quale ha dichiarato alla stampa che nei prossimi mesi gli scambi commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti aumenteranno sensibilmente.

L'Ambasciatore Tarchiani, il quale accompagnava il Ministro Lombardo, ha dichiarato a sua volta di essere in attesa di istruzioni da parte del Ministro degli Esteri Sforza sull'atteggiamento dell'Italia nei confronti della partecipazione alla progettata alleanza atlantica.

IL 7 NOVEMBRE NELLA PIAZZA ROSSA DI MOSCA E' STATO CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE CON LA RITUALE PARATA MILITARE. ECCO DUE VISIONI DELLA CERIMONIA: IN ALTO UN REPARTO DI FANTERIA AL COMANDO DI UN UFFICIALE CHE HA LA SCIABOLA SGUAINATA SFILA NELLA PIAZZA ROSSA. NELLA FOTO IN BASSO, IL MARESCIALLO TIMOSCHENKO PASSA IN RIVISTA LE TRUPPE SCHIERATE AI LATI DELLA PIAZZA I CUI EDIFICI SONO STATI DECORATI PER L'OCCASIONE CON TUTTE LE PIU' COREOGRAFICHE VARIAZIONI DEI SIMBOLI DEL REGIME SOVIETICO

SIGNIFICATIVO DISCORSO DI FOSTER DULLES DOPO LE DICHIARAZIONI DI DE GAULLE

UN'EUROPA DISUNITA non verrebbe più aiutata

Il delegato repubblicano temporaneamente a capo della delegazione americana all'O.N.U. - Il Presidente Truman ha conferito con Forrestal

PARIGI, 18 — Alla delegazione americana all'ONU è giunto oggi un messaggio di Truman che — nell'imminenza del viaggio di Marshall a Washington e per l'indisponibilità di Warren Austin, anch'esso partito per la Capitale americana per ragioni di salute — nomina John Foster Dulles rappresentante provvisorio degli Stati Uniti all'ONU.

Benchè questo messaggio, proveniente da Key West, temporanea residenza del Presidente americano, sia stato definito di ordinaria amministrazione, molti hanno voluto sottolineare che questa è la prima volta, dalla rielezione di Truman, che egli riconferma praticamente la sua adesione alla politica bipartita. Dulles è infatti repubblicano ed era — secondo le previsioni — il probabile sostituto di Marshall qualora Dewey avesse vinto le elezioni. La sua nomina a Presidente provvisorio della delegazione americana dimostra che Truman non ha conservato alcun rancore verso i suoi avversari e che, quanto a politica estera, si fida della condotta di Dulles, il quale finora non ha dimostrato sostanziali differenze di vedute con Marshall. Non bisogna tuttavia attribuire eccessiva importanza a questa nomina, in quanto all'ONU si sta attraversando un periodo di stasi e la delegazione americana non avrà, almeno per i prossimi giorni, occasione di impegnarsi troppo.

Dulles, dal canto suo, proprio oggi ha dimostrato che la fiducia in lui riposta da Truman non è ingiustificata. In un discorso pronunciato questo pomeriggio all'American Club di Parigi — discorso diffuso in seguito dall'ufficio stampa americano con la sigla «importante» — egli ha espresso un punto di vista finora mai esposto dinanzi a un pubblico europeo. «Gli Stati Uniti ritorneranno all'isolazionismo se i Paesi dell'Europa non si uniranno», ha detto Dulles. «Il nostro interesse per l'Europa — egli ha continuato — sparirebbe immediatamente se gli americani pensassero che l'Europa sta tentando di tornare al suo stato prebellico di disunione. Solo la unità europea potrà risolvere il problema tedesco e il problema delle relazioni con gli altri Paesi orientali».

Dulles ha precisato che egli esponeva una sua personale opinione, ma si crede che queste parole, che hanno dato il tono a tutto il suo discorso, interpretino in un certo senso le preoccupazioni americane per le utopistiche affermazioni fatte ieri da De Gaulle sullo svincolamento della Francia dai legami con gli altri Paesi.

Si apprende intanto da Washington che il Presidente americano ha oggi discusso con il Ministro della guerra Forrestal sulla situazione internazionale ed ha ricevuto da lui un memorandum scritto sulle prospettive politiche dell'Europa.

UNA CACCIA FALLITA per "cattivo socialismo,,

BELGRADO, 18 — Il giornale «Borba», organo del partito comunista jugoslavo, critica oggi ferocemente i membri della «Società dei cacciatori di Belgrado», che, durante una battuta di caccia ai lupi della zona di Deliblata, avrebbero dato prova di aver scarsamente assimilato i principi del socialismo predicati da Carlo Marx comportandosi durante la battuta stessa «in maniera indisciplinata, irresponsabile e priva di serietà».

La battuta era stata organizzata dalla commissione statale della caccia per distruggere un branco di lupi segnalati a 15 miglia di Trapiltal. Un treno speciale, appositi autocarri, due stazioni radio da campo e posti di pronto soccorso erano stati predisposti per trasportare ed assistere i cacciatori fino sul luogo della battuta.

Secondo la strategia concertata, i cacciatori avrebbero dovuto formare un ampio semicerchio, mentre i battitori avrebbero provveduto a completare l'accerchiamento. All'operazione partecipavano 1200 cacciatori e 800 battitori.

«Ma proprio quando si rendevano più necessarie che mai l'attenzione, la pazienza e la disciplina — scrive indignatissimo il «Borba» — i cacciatori hanno cominciato a raggrupparsi, abbandonando i loro posti, chiacchierando ad alta voce, accendendo fuochi, sparando per divertimento e perfino bevendo. Per di più un gruppo intero si diede alla caccia dei conigli selvatici, ciò che è proibito dalle leggi. La battuta di caccia si è risolta in un fallimento».

Il giornale comunista, evidentemente non pago di aver esposto alla gogna i cacciatori, giudicati «cattivi socialisti», sottolinea la necessità che, quando le autorità popolari intraprendono un'iniziativa, i cacciatori debbano comportarsi in modo non indisciplinato ed irresponsabile, ed invoca «gravi provvedimenti punitivi» contro coloro la cui mancanza di mentalità socialista ha offerto ai lupi un'eccellente occasione per sfuggire dalla zona battuta.

Aiuto!

Il giornale dell'Associazione femminile americana ha proposto che venga istituito il matriarcato. Visto il fallimento dell'amministrazione politica maschile e il sovrastante pericolo di una guerra, le donne americane chiedono che le sorti del mondo vengano affidate ad un comitato di donne, scelte fra le rappresentanti delle grandi Potenze.

○ **L'ULTIMA PASSEGGIATA**

A Poggiani, sulla Montagna di Cortona, il carabiniere Alio Fabbri, giunto al suo paese in licenza, mentre passeggiava con la fidanzata Emilia Poesini venne a diverbio con lei. Accecato dall'ira, la freddò con un colpo della sua pistola di ordinanza e subito dopo si suicidò.

○ **CINQUECENTO ANNEGATI**

Circa cinquecento persone sono morte annegate nel Gange in seguito al capovolgimento di un piroscafo fluviale che faceva ritorno da una fiera. Il disastro è avvenuto mentre la nave, stracarica di passeggeri e merci, si avvicinava al molo di Patna per l'attracco. Sono periti anche oltre cento capi di bestiame.

○ **NEBBIA A MILANO**

Una fitta nebbia quale forse da qualche anno non si vedeva, è calata ieri sera a Milano, tanto nel centro che alla periferia, provocando vari incidenti, scontri di tram e di automobili in special modo. Lo scontro tranviario più grave si è avuto in viale Montenero con qualche ferito tra i passeggeri.

In Tribunale Brusadelli non riesce a spuntarla

MILANO, 18 — Il Tribunale civile ha respinto con odierna ordinanza i due ricorsi del magnate Brusadelli intesi, il primo a conseguire l'abrogazione del sequestro dei suoi beni, l'altro la riduzione dell'entità del sequestrato da 5 a 4 miliardi. Il Tribunale in sostanza ha argomentato che il fisco ha il diritto di cautelarsi dopo le risultanze innegabili della consistenza patrimoniale del Brusadelli e delle evidenti anzi ammesse evasioni. Si capisce che il sequestro non è definitivo.

RISOLTA LA CRISI GRECA con un leggero rimpasto

ATENE, 18 — Il nuovo Gabinetto greco, presieduto ancora una volta dal leader liberale Sofulis, ha prestato oggi giuramento nelle mani di Re Paolo, ponendo così fine ad una crisi che durava da una settimana. Tsaldaris leader del Partito populista, avrà ancora la carica di Ministro degli Esteri e di Vice-presidente del Consiglio. La nuova coalizione risulta molto simile a quella precedente nell'assegnazione dei vari portafogli fra populisti e liberali. Nel nuovo Gabinetto sono compresi sei nuovi Ministri liberali, ed il maggior cambiamento è rappresentato dal conferimento del portafoglio della Guerra al liberale Rentis.

Il Nobel per la pace non trova candidati

OSLO, 18 — Il Comitato norvegese del premio Nobel per la pace ha annunciato che il premio stesso non verrà assegnato per il 1948. I due terzi della somma devoluta al premio saranno ceduti al fondo «speciale» dell'Istituto Nobel. La designazione per il premio della pace viene fatta da un Comitato di cinque persone elette dal Parlamento norvegese.

Nessuna spiegazione è stata data in ordine alla decisione, ma è da ritenere che la Commissione abbia stabilito che nessuna persona vivente sia in questo momento meritevole del premio. Si era fatto, non ufficialmente, il nome del Mahatma Gandi quale più probabile candidato, ma ciò era avvenuto prima del suo assassinio. E' vero che, secondo le regole per l'assegnazione del premio, non è esclusa la possibilità che esso vada ad un defunto, ma sta di fatto che il premio stesso non è mai stato finora concesso alla memoria.

Il Governo di Spaak presenterà le dimissioni?

BRUXELLES, 18 — Il Ministro della Giustizia belga, Paul Struye, si è dimesso oggi dopo un dibattito parlamentare.

Si è aperta così una crisi nel Gabinetto belga. Domani il Consiglio dei Ministri si riunirà per decidere se sostituire Struye oppure dimettersi.

FERMO ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO FRANCESE

LE NUOVE LEGGI contro i sabotaggi

Verso un'altra ondata di disordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 18 — *André Marie, che nel Gabinetto Queuille ricopre la carica di Ministro della Giustizia, ha esposto nel pomeriggio di oggi alla Camera i motivi che hanno indotto il Governo a presentare il testo della legge repressiva per i delitti contro la libertà di lavoro: il sabotaggio e la disobbedienza collettiva.*

Abbiamo già anticipato ai lettori due giorni fa il contenuto di queste rigorose misure contro l'illegalità e la violenza dell'azione comunista. Si tratta di una serie di modificazioni apportate agli articoli del Codice penale. Due articoli in particolare verranno aggiunti al Codice penale: uno di essi riguarda la repressione del sabotaggio che colpisce chiunque lo compia, lo organizzi o lo provochi sia in forma attiva che in forma passiva.

I giornali pubblicano ogni giorno una rubrica speciale che riporta gli arresti e le condanne per atti di terrorismo e di violenze compiuti dagli scioperanti contro i compagni che vogliono riprendere il lavoro. Gli arresti effettuati in questo periodo ammontano a oltre mille e le condanne a trecento.

L'altro articolo di importanza particolare aggiunto al Codice penale è quello che colpisce «chiunque provochi o tenti di provocare qualunque tendenza a intralciare il normale funzionamento degli organi costituzionali esercitando su di essi pressioni illegali a mezzo di insurrezioni, disorganizzazione dei servizi pubblici, disobbedienza collettiva alle leggi, deviazione del diritto di sciopero dai suoi obiettivi economici».

Quando questi articoli verranno approvati, ripetizioni di agitazioni violente come quella dello sciopero minerario, potranno condurre all'arresto in massa di capi sindacali e politici, ivi compresa la sospensione dell'immunità parlamentare per i deputati comunisti.

Ma i comunisti non intendono lasciar passare inoperosa la tregua che ancora divide la presentazione delle nuove leggi dalla loro approvazione definitiva. Mentre lo sciopero delle miniere sta lentamente esaurendosi, l'ordine di sciopero generale per i lavoratori portuali è stato lanciato per lunedì. Non tutti i porti obbediranno alla consegna. A Le Havre gli stessi operai comunisti si sono pronunziati in maggioranza contro lo sciopero. Ma in alcune roccaforti dell'estremismo, come ad esempio Dunkerque e Saint Nazaire, si teme che la sospensione del lavoro possa accompagnarsi ad atti di sabotaggio. A Dunkerque duemila portuali si sono già trincerati nei docks impedendo l'accesso con chiusura di cancelli e barricate.

E' probabile che si debba di nuovo impiegare la forza pubblica: il Governo attende per le settimane venture una nuova ondata di violenze.

Le nuove leggi repressive saranno sufficienti per arginare questa offensiva? L'opinione pubblica attende il Governo alla prova.

GIANNI GRANZOTTO

UN MORTO CONDANNATO a 21 anni di reclusione

FIRENZE, 18 — In seguito al rinvio per nuovo esame ordinato dalla Cassazione, sono stati oggi giudicati dinanzi a questa Corte d'assise presieduta dal consigliere Moscati, tali Dino Moretti, Pio Mazzotti, Franco Perini, imputati di omicidio volontario in persona di Collina Giovanni. Essi erano stati condannati da altra sessione di Corte d'Assise ciascuno alla pena di ventun anni di reclusione.

L'originalità di questo processo è che il Moretti, resosi latitante per sfuggire al mandato di cattura, dovendo d'urgenza essere operato di ulcera perforata si fece accogliere in una clinica di Roma, sotto falso nome. Durante la degenza nella clinica egli morì, ma il decesso fu registrato al nome che esso Moretti ebbe ad assumere. Sicchè il processo si è svolto anche nei di lui confronti, non essendo risultata ufficialmente provata la morte.

Dopo l'esame di numerosi testi il Procuratore Generale Ferrini ha chiesto la condanna di tutti e tre gli imputati a ventun anni di reclusione ciascuno. La Corte ha condannato il Moretti, difeso d'ufficio, a ventun anni di reclusione; ha invece assolti il Mazzotti e il Perini, difesi dall'avv. Poillucci del Foro di Trieste e dall'avv. Michelozzi del Foro di Pistoia, ed ha ordinato la loro immediata scarcerazione.

LA POSIZIONE DEL PARTITO LIBERALE NELLO SCHIERAMENTO GOVERNATIVO

IL PRIMO ESEMPIO di opposizione intelligente

Scioperi "a sezione,, ideati dai comunisti

ROMA, 18 — La presa di posizione dei liberali sulla politica agraria del Governo avrà probabilmente un seguito. Essi si sentono a disagio nella compagine ministeriale e non lo nascondono; parlano con molta franchezza, senza animosità, della loro concezione politica che non consente compromessi sulle questioni basilari. Fanno dell'opposizione, ma non per l'acredine e la demagogia alle quali ci hanno purtroppo abituati i partiti estremisti. Potremmo dire che ci troviamo di fronte ad una opposizione educata. Possa essa costituire un esempio.

I liberali oltre ai motivi di dissenso determinati dalla legge agraria, ne avranno altri quando in sede di riunione della direzione e del gruppo parlamentare prenderanno in esame il problema delle autonomie regionali, alle quali sono tenacemente ostili, e ciò in contrasto con repubblicani e democristiani, nonostante che questi ultimi abbiano di molto attenuato la loro politica autonomistica. Sembra infatti che i liberali si apprestino a prendere una nuova iniziativa parlamentare per rinviare «sine die» le elezioni regionali e tutta la legislazione relativa alla costituzione dell'ente regione.

Alla Camera oggi qualche parlamentare del P.L.I. teneva a precisare che la posizione presa dal partito vuole essere non diciamo un monito, ma un richiamo ad un maggior rispetto dei principi liberali per la soluzione dei problemi economici ed anche politici. Hanno confermato che non è il caso di parlare di crisi a breve scadenza (se si dimettessero — a quanto si apprende stasera — il Vicepresidente Porzio li seguirebbe).

In quanto alla consistenza della maggioranza parlamentare, essa rimarrebbe pressochè intatta. Il Governo, anche senza i liberali, potrebbe contare alla Camera su una maggioranza di circa 350 voti ed al Senato di quasi 180.

In conclusione, se non accadranno fatti nuovi, i liberali usciranno dal Governo nel momento in cui ciò potrà recare minor disagio a De Gasperi.

Dopo l'evidente scacco subito dai comunisti sull'agitazione degli statali, anche per le evidenti crepe che si sono verificate nello stesso Comitato di coordinamento, pare che la questione sarà inserita in quella più vasta del piano di agitazione invernale cui facemmo cenno giorni or sono. Nella mozione che Di Vittorio ed altri deputati comunisti hanno presentato alla Camera, vengono ripresi i punti già enunciati tempo fa: dal raddoppio del sussidio di disoccupazione alla concessione della tredicesima mensilità ai pensionati, dall'esecuzione di lavori pubblici straordinari al blocco dei prezzi dei generi di maggior consumo: un programma che tutti si augurerebbero fosse realizzabile, ma che purtroppo chiederebbe stanziamenti enormi, che evidentemente non siamo in grado di trovare.

Sul piano dell'azione concreta, i comunisti hanno inaugurato nella zona industriale di Terni, dopo gli scioperi veri e propri e la «non collaborazione», lo «sciopero a sezione», che è l'ultimo ritrovato per intralciare e paralizzare la produzione. I reparti tutti dello stabilimento sono stati divisi in gruppi ed a partire da oggi ogni gruppo si asterrà dal lavoro per quattro ore. Ogni giorno quindi un settore produttivo rimarrà fermo per quattro ore e la sua inattività evidentemente non potrà non ripercuotersi sugli altri. Oggi hanno scioperato nel giro di 24 ore i reparti fonderie, gas, acciaio, legnameria, modellisti. Per gli impiegati l'astensione dal lavoro sarà di quattro ore settimanali.

Questa organizzazione tecnica dello sciopero richiede, dicono gli agitatori, minor sacrificio agli operai, mentre la agitazione risulta approfondita e sostanzialmente più energica.

Altro aspetto della lotta che le sinistre preparano contro il Governo è l'annuncio di un «piano di azione per l'Emilia», concordato dal P.C.I. e dal P.S.I.. L'atto di nascita annunciato stamane dai giornali dell'estrema sinistra, afferma che «di fronte all'offensiva squadristica che riproduce la situazione del 1920-21, un comitato dei due partiti assiterà dal centro la lotta delle forze democratiche della regione».

Il comitato è composto dai senatori Macinelli e Ferrari e dai deputati Cucchi, Tolloy e Roveda. Come si vede, i comunisti hanno aperto le ostilità per la battaglia invernale.

Collocamento statale

L'articolo 22 del Piano Fanfani è stato approvato dal Senato - Interrogazioni alla Camera sulle case da gioco

ROMA, 18 — Oggi finalmente è stato approvato l'art. 22 del piano Fanfani sulla disoccupazione, articolo che era rimasto incagliato a Palazzo Madama fin dal 6 ottobre.

Respinta la tesi dei saragattiani sulla quale avevano oggi ripiegato anche i socialcomunisti, che cioè il collocamento fosse esercitato da funzionari dei sindacati su designazione governativa, con 146 voti contrari e 123 a favore (tra questi anche i repubblicani), l'art. 22 è stato approvato con 150 voti favorevoli contro 94, nel testo proposto dal Ministro del Lavoro Fanfani. Esso dice: «Il servizio del collocamento è svolto negli Uffici provinciali del lavoro e nelle loro sezioni istituite nei centri industriali e agricoli più importanti della provincia. Gli Uffici provinciali del lavoro sono uffici statali».

Tra le interrogazioni odierne c'erano due di risonanza nazionale: i senatori CONTI, repubblicano e Tullio BENEDETTI, monarchico, hanno chiesto infatti al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni quali rapporti ci siano stati fra Governo e una società telefonica americana, l'«International Telephon Telegraph».

Il Ministro JERVOLINO ha risposto che costruire e modernizzare la nostra rete telefonica occorrerebbero 60 miliardi. Purtroppo non ci sono. Quella società americana ha proposto invece un suo piano di ricostruzione, che viene a costare all'Italia soltanto 35 miliardi e che occuperebbe per cinque anni 20 mila lavoratori italiani. Vale la pena di trattare su questa base? Il Ministro Jervolino ha detto di sì. Comunque nessuna decisione sarà presa senza avere sentito il parere del Parlamento.

Anche alla Camera si sono avute delle interpellanze, alcune delle quali particolarmente interessanti. Il problema delle case da giuoco è stato sollevato da due deputati, democristiani entrambi, ma di parere opposto: l'on. Caronia e l'on. Gismondi. L'on. CARONIA, infatti, ha chiesto che le case da gioco vengano senz'altro chiuse, perchè «non è vero — egli ha detto — che i casinò di San Remo, di Venezia e di Campione costituiscano una attrattiva turistica, che tali fuochi ostacolino il dilagare di bische clandestine».

L'on. GISMONDI vede invece le cose sotto un altro profilo. Il fatto è che egli è Sindaco di San Remo, e come tale sa che il bilancio del Comune non quadrerebbe, se non ci fossero le entrate che provengono appunto dal tappeto verde. Il deputato ha inoltre fatto propria l'asserzione che senza la bisca la riviera ligure dovrebbe soccombere di fronte alle attrattive della Costa Azzurra.

Ai due deputati ha risposto il Sottosegretario agli Interni MARAZZA. «In questa materia — egli ha detto — il Governo si rimette alle decisioni del Parlamento. Noi non prendiamo alcuna iniziativa, nè quella di ritirare le concessioni accordate a San Remo, Venezia e Campione, nè quella di concederne altre».

L'on. Gismondi è stato soddisfattissimo di questa risposta, l'on. Caronia invece, ne è stato tanto insoddisfatto che ha trasformato la sua interpellanza in mozione.

La Commissione per la Giustizia, che sta esaminando il progetto di legge sulla disciplina delle locazioni presentato dal Ministro Grassi, ha approvato oggi un articolo che dà facoltà al proprietario, il quale abbia una giustificata esigenza, di disporre parzialmente, per abitazione propria o dei figli, dell'immobile adibito ad uso di abitazione che ecceda i bisogni del conduttore ed appaia divisibile, provvedendo a proprie spese alla divisione dell'immobile stesso. La stessa facoltà è riservata al proprietario per i locali adibiti ad uso diverso di abitazione.

CRONACA DELLA CITTA'

QUATTRO ANNI DI LAVORO assicurati ai nostri Cantieri

La costruzione di navi di vario tipo per 90 mila tonnellate con una spesa totale di 38 miliardi. Altre unità commesse a Monfalcone

Nel corso dei colloqui, recentemente avvenuti nella Capitale, circa l'inserimento dell'economia triestina nel Piano Marshall, è stato oggetto di particolare attenzione il problema delle nuove costruzioni navali, dirette a potenziare l'attività dei nostri Cantieri.

Il risultato delle discussioni sarà accolto certamente con viva soddisfazione. Secondo quanto apprendiamo da Roma, è stato infatti riconfermato, in linea di massima, con qualche variante che non intacca nè il tonnellaggio nè il valore complessivi, il piano approvato dall'accordo del 31 luglio scorso.

Nel quadro dell'E.R.P. per Trieste, verranno prossimamente impostate sugli scali triestini, per conto delle Società di preminente interesse nazionale, navi di vario tipo per un totale di 91.000 tonnellate e 38 miliardi di spesa. In tal modo sarà assicurato ai nostri Cantieri lavoro per 4 anni consecutivi, garantendo inoltre l'assorbimento di manodopera disoccupata. Risultano già delineati i primi progetti di navi passeggeri e miste, per un complesso di 64.000 tonnellate. Restano in attesa di definizione le costruzioni comprese nelle rimanenti 27.000 tonnellate, previste dal piano.

Nell'ambito dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sono inoltre in via di perfezionamento, in base al piano E.R.P. italiano, le trattative per la stipulazione di contratti di grande importanza. Oltre alla nave mista di 25 mila tonn., commessa dalla Società «Italia», verranno impostate sugli scali di Monfalcone una nave mista del tipo «Ausonia», da 9.500 tonnellate, per conto dell'«Adriatica»; una nave mista da 9.000 tonn. ed una da 6.500 tonn. per conto del Lloyd Triestino.

E' ovvio che i benefici derivanti dalle costruzioni monfalconesi si ripercuoteranno anche sull'industria triestina, non solo per la connessione dei vari stabilimenti dei C.R.D.A. ma anche in relazione agli impianti forniti dalle industrie minori e dall'artigianato.

ATTIVITA' SINDACALE

Concluse le trattative per i dipendenti dell'alimentazione

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA LOCALE AGENZIA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

Si sono concluse iersera all'Ufficio del Lavoro, salvo conferma da parte dell'Associazione commercianti, le trattative riguardanti il settore dell'alimentazione, che rientrano nel vasto campo del nuovo contratto per i lavoratori del commercio. In base ai colloqui di ieri, sarà esteso agli alimentaristi il trattamento previsto per l'abbigliamento.

Dalle Assicurazioni Generali ci segnalano sette licenziamenti, connessi con la riorganizzazione dell'Agenzia Generale di Trieste, che prima della guerra estendeva la sua giurisdizione non solo a tutta la Venezia Giulia, ma anche all'Alto Adige, al Dodecanneso e all'Albania. Venuti a mancare quasi tutti questi territori, la competenza della Agenzia di Trieste si è ridotta all'attuale zona amministrata dagli anglo-americani e ne è quindi derivata una forte eccedenza di personale. Perciò una parte del personale superfluo è stata messa a disposizione della Direzione centrale, che la riassorbirà nei propri uffici. Per gli altri — del resto in numero limitatissimo — la Direzione ha provveduto al pensionamento per limiti di età (40 anni di servizio) o allo scioglimento del rapporto di lavoro.

ANNONARIA

Olio ai disoccupati, pensionati e poveri. Oggi ha inizio una distribuzione straordinaria di olio di semi a favore dei disoccupati, pensionati e poveri del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in possesso della rispettiva carta annonaria preferenziale, in ragione di decilitri 5 a persona, verso asporto del buono di prelevamento «2b» di dette carte. Prezzo: Lire 234 (236) il litro.

Disciplina della confezione del pane e della pasta

Il G. M. A. ha emesso l'Ordine 354 per la disciplina dei tipi e delle caratteristiche degli sfarinati, del pane e della pasta. L'Ordine prescrive le caratteristiche della farina di puro grano per panificazione e pastificazione abburattata all'80 per cento, della farina di grano originale di provenienza americana distribuita con le carte annonarie, e della farina di mais; stabilisce inoltre la percentuale d'acqua per il pane di pezzatura da 250 grammi, e la quantità massima d'acqua ed il grado d'acidità per la pasta. Il testo integrale dell'Ordine verrà pubblicato nella G. U. del 21 corr.

Un pacco natalizio della C.d.L.

La Camera Confederale del Lavoro comunica che in occasione delle prossime feste natalizie metterà in vendita un pacco alimentare abbinato ad una lotteria dotata di numerosi premi.

L'autista sfuggito agli agenti riacciuffato in una trattoria

A tre giorni di distanza dalla sua sensazionale fuga, l'autista Libero Degrassi, di 27 anni, condannato a tre anni di reclusione a conclusione del processo per i colossali furti di rame al Porto, è stato riassicurato alla Giustizia. Com'è noto il Degrassi era riuscito a sottrarsi agli agenti che lo scortavano dal Carcere dei Gesuiti in un ufficio di Polizia, fingendosi in preda a grave malore. Accompagnato nel bar Cimetta di piazza Goldoni, il detenuto era fuggito attraverso un passaggio che immette nel locale sul versante di via Carducci. Ma il Degrassi non poteva eludere per molto tempo gli abili appostamenti e la fitta rete di indagini che la C.I.D. americana, con alla testa il suo intelligente dirigente, aveva intrapreso per riacciuffarlo. Iersera difatti, alle 22.45, nella trattoria sita al n. 127 di Strada per il Friuli, agenti della C.I.D. americana, in collaborazione con la P.C., hanno sorpreso il Degrassi, il quale con una disinvoltura più unica che rara, stava consumando un merendino con la sua fidanzata. La sorpresa della Polizia l'ha lasciato di sasso, e senza profferir parola egli ha seguito, assieme con la donna, i poliziotti.

I grandi invalidi e mutilati e gli invalidi di I.a categoria sprovvisti dei libretti di pensione, sono invitati nella Segreteria dell'Assoc. mutilati, via Valdirivo 22, che curerà la sollecita definizione delle loro pratiche.

Promettente fase sperimentale di una terapia antitubercolare

Le osservazioni cliniche di un medico di Trieste sull'impiego di un nuovo preparato antibiotico negli Istituti ospedalieri milanesi

La terapia antitubercolare sarebbe in possesso di una nuova arma efficiente: l'acido para-amino-salicilico. Troppo presto per dire se ci troviamo a una grande svolta nella lotta contro un male che continua a mietere tante vittime; ma i risultati delle esperienze sin qui eseguite, sono incoraggianti. Un medico di Trieste, il dott. Guido Mastrogiacomo, ha di recente avuto modo di seguire l'impiego del nuovo farmaco negli Istituti ospedalieri di Milano, ed ha raccolto una serie di preziose osservazioni; e poichè ci risulta che anche nella nostra città qualche caso viene trattato, sempre in via sperimentale, col nuovo preparato, abbiamo pregato il dott. Mastrogiacomo di esporci le sue impressioni sulla nuova terapia.

Formuliamo anzitutto qualche domanda di carattere generale sulla terapia antitubercolare e sui progressi sin qui raggiunti.

— Progressi veramente grandi sono stati fatti — risponde il dott. Mastrogiacomo — dalla scienza in materia. Già nel 1882, il genio di Forlanini trovava un mezzo terapeutico d'eccezione, che ancora oggi rimane insuperato: il pneumotorace. Premesso che l'istituzione di tale mezzo va fatta dopo accurato esame clinico e radiologico, non sempre il pneumotorace può essere attuato, nè sempre condotto bene, a causa di eventuali accidenti e complicazioni; e soprattutto il pneumotorace impone, quando tutto va bene, che il paziente non tralasci i rifornimenti per due-tre anni, se non più. Ora, esaminate le difficoltà di cui sopra, per cui solo una percentuale non numerosa di tali ammalati si può giovare di tale mezzo terapeutico con esito felice, tutte le attenzioni dei medici si sono rivolte alla ricerca di preparati capaci di agire direttamente sul bacillo tubercolare. In questi ultimi tempi, sono comparsi alla ribalta dei rimedi eccezionali contro la tbc., nuovi preparati che si chiamano antibiotici.

— Che cosa sono gli antibiotici?

— Genericamente sono sostanze elaborate da organismi viventi, che impediscono la vita e la riproduzione di altri viventi; nel caso speciale, sono sostanze che ostacolano lo sviluppo dei germi, patogeni o no. Così la penicillina è per alcuni germi patogeni e la streptomicina per il bacillo tubercolare. Però, mentre la prima è quasi del tutto innocua, non così può dirsi per la seconda. La streptomicina è, senza dubbio, un rimedio potente contro il bacillo di Koch, e di solito essa viene impiegata nei casi di meningite tubercolare, nella tubercolosi miliare e nelle forme di laringite. E' in queste ultime che vengono portati notevoli successi; non così per le prime due malattie. Nelle forme di tbc. polmonare, l'impiego di tale sostanza trova seri ostacoli, perchè l'antibiotico non riesce, attraverso la via dei vasi sanguigni, a raggiungere la parte centrale del tubercolo. Senza contare che la streptomicina ha un'azione tossica per l'organismo e che il suo uso non è esente da pericoli, secondo relazione del Keefer al «National Research Council degli U.S.A.». D'altra parte è da rilevare che alcuni ceppi del bacillo tubercolare sono resistenti alla streptomicina. Tali inconvenienti, invece, pare non si rivelano con l'uso di un nuovo preparato, che sembra veramente una potente arma contro la tbc. polmonare. Questo preparato è l'acido para-amino-salicilico.

— E' recente la scoperta?

— L'origine di tale prodotto risale ad un'osservazione fatta già nel 1940 dal Bernheim. Egli osservò che la respirazione del bacillo tubercolare poteva essere stimolata in modo specifico dagli acidi benzoico e salicilico. In seguito, Lehmann sperimentò un gran numero di derivati degli acidi benzoico e salicilico, allo scopo di trovare sostanze ad azione batteriostatica sul bacillo tubercolare. Tra le numerose sostanze provate, l'acido para-amino-salicilico si dimostrò il più efficace contro il ceppo B.C.G. ed i bacilli tubercolari viventi. In altri termini, il bacillo di Koch veniva influenzato nel suo metabolismo da detti acidi, in modo specifico, sì da aversi una azione batteriostatica; fenomeno che non si rivelava con altri germi. Particolare interesse merita la pubblicazione di Youmans, che usò bacilli tubercolari di 12 diversi ceppi virulenti del tipo umano, dei quali 6 streptomicinoresistenti in vitro. Le esperienze furono fatte su cavie con esito favorevole. Dagli esperimenti di laboratorio si passò alla clinica ed è da diversi anni che tali esperimenti sono in corso con esito favorevole specie in Svezia, in Inghilterra, Svizzera, ecc.; ma poichè il medicinale era di difficile preparazione, necessariamente le esperienze sono andate a rilento. Ora, invece, detto preparato si può ottenere sinteticamente, e pertanto le esperienze si stanno facendo più numerose, anche in Italia, specie negli Istituti Ospedalieri di Milano, dove ho avuto occasione di recarmi il mese scorso.

— Si conoscono già i risultati?

— Ancora nel giugno dello scorso anno, alla Clinica Medica di Milano, sotto gli auspici del Centro per gli studi sugli antibiotici, il Lehmann espose in una conferenza i risultati di circa 200 casi umani, trattati con il nuovo prodotto, suffragati da una serie di radiografie dimostrative per alcuni casi di particolare interesse. Le radiografie proiettate si riferivano a quattro casi (un infiltrato a tipo di lobite; una polmonite caseosa subtotale; una forma cavitaria medio-polmonare; una forma ulcero-caseosa dell'apice). I radiogrammi, ripresi all'ingresso in ospedale a distanza di 3 e 12 settimane dall'inizio del trattamento con l'acido para-amino-salicilico, permettevano di vedere un progressivo schiarimento delle immagini polmonari patologiche, fino a completa scomparsa degli addensamenti e delle cavità, anche al controllo stratigrafico. Alla fine della sua esposizione, durata circa 90 minuti, il Lehmann fu sottoposto ad un vero mitragliamento di domande e di chiarimenti, per cui egli fornì molte interessanti notizie cliniche. E precisamente: la temperatura febbrile (38-39 gradi) si abbassa fino all'apiressia; diminuisce la velocità di sedimentazione; diminuisce la quantità dell'escreato; il numero dei bacilli tbc. si riduce fortemente fino alla scomparsa; lo stato generale del paziente migliora sensibilmente col migliorare dei reperti radiologici.

— Su quali forme agisce il nuovo trattamento?

— Si sono notati risultati assai buoni nella tubercolosi ilare, nelle pleuriti essudative, nella tbc. polmonare a prevalente carattere essudativo. Risultati ancora significativi nelle forme fibro-produttive, negli empiemi pleurici e nelle fistole tubercolari. Sconfortante è la casistica delle meningiti. La via di somministrazione più favorevole del preparato sembra essere la orale. Risultati favorevoli vengono anche riferiti in casi di tubercolosi renale, per cui, in seguito al nuovo trattamento, in meno di 15-20 giorni si ha scomparsa dei bacilli tubercolari nelle urine. In tre mesi circa, l'ammalato non dimostra più segni di malattia renale (non pus, non sangue, nè albumina nelle urine). Ma i risultati marcatamente felici si hanno nei casi di empiema tubercolare: previo lavaggio pleurico, basta l'instillazione di una soluzione al 5-10 per cento dell'acido para-amino-salicilico per osservare le modificazioni sorprendenti del liquido nel cavo pleurico. Di solito, in 3-4 settimane si ha scomparsa dell'empiema, anche radiologicamente. Così dicasi per le fistole tubercolari. Nè va omesso che di tali instillazioni si giovano anche le grandi caverne, ove sia stata attuata la aspirazione endo-cavitaria alla Monaldi.

— Non si verificano fenomeni tossici?

— Nel suo commento, il dott. Snell dice che i miglioramenti ottenuti in questi casi di autorizzano ad intraprendere prove su più ampia scala, dato che il preparato non ha fatto rilevare fenomeni di tossicità di alcuna natura.

— Riassumendo, tutto un vantaggio favorevole?

— In conclusione, i vantaggi del nuovo farmaco sarebbero i seguenti: 1) non si praticano iniezioni (il che solleva l'ammalato); 2) non è un prodotto tossico; 3) il medicinale si prende per via orale, in compresse; 4) serve per la tbc. polmonare, specie per le forme gravi a tipo essudativo; 5) anche le forme cavitarie, specie se recenti, tendono a regredire e la caverna s'impicciolisce, ciò che è stato dimostrato radiologicamente; 6) scompare la febbre, le condizioni generali migliorano, i bacilli nell'espettorato diminuiscono fino alla totale scomparsa; 7) il processo di miglioramento e di guarigione è relativamente rapido, giacchè non si parla più di anni, ma solo di pochi mesi. Per ora il nuovo preparato è riservato ai soli medici, ma si spera che esso possa essere messo tra breve in commercio, dato anche il costo non eccessivo, come per la streptomicina.

Soggiunge a questo punto, a conclusione, con ferma voce, il dott. Mastrogiacomo; e queste parole vanno anche meditate:

— Naturalmente, chi apprenderà quanto ho detto, potrebbe essere portato a facili entusiasmi. Non è il caso. Per ora, trattasi di un nuovo tentativo terapeutico che ha bisogno di ulteriori conferme. Anche nella nostra città è in corso qualche esperienza. Le speranze sono buone, ma non bisogna crearsi delle illusioni. Certamente occorrerà del tempo prima che il nuovo prodotto abbia un inquadramento definitivo nei diversi casi clinici, con le necessarie limitazioni ed indicazioni.

Nel trigesimo della scomparsa della laureanda Renata Dall'Oglio, è stata istituita presso il Liceo «Petrarca» una borsa di studio a lei intitolata.

Mostra di lavori muliebri eseguiti da esuli istriane

Domani alle ore 16, presso la sede della Democrazia Cristiana (piazza S. Giovanni 5), si aprirà l'esposizione dei lavori eseguiti dalle giovani che frequentano il Rifugio «Paolo Reti». Una quarantina di ragazze profughe, che da mesi si raccolgono ormai nelle sale del palazzo Vivante, dove viene insegnata loro l'arte della maglia e del cucito, presenteranno una serie di abitini in stoffa, bluesette, guanti e sciarpe in lana. In tale occasione verrà intitolata una sala a Paolo Reti, martire fiumano trucidato dai nazisti nella risiera. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico il pomeriggio di sabato e domenica mattina.

La Mostra d'Arte Sacra si inaugura oggi

Stasera alle 18, alla Galleria «Trieste», viale XX Settembre, inaugurazione ufficiale dell'attesa II Mostra Giuliana d'Arte Sacra. Il pubblico sarà ammesso alla visita dell'esposizione dopo la vernice e nei giorni seguenti, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Domani l'inaugurazione della Mostra d'arte universitaria

Verrà inaugurata domani alle ore 19, nella sede del Circolo universitario, piazza Ponterosso 5, l'annunciata Mostra universitaria di Arti figurative. Iersera la giuria, formata dallo scultore Mascherini e dai pittori Carà, Sbisà, Predonzani e Sambo, ha proceduto all'assegnazione di sei premi: tre per la pittura, uno per la scultura e due per il disegno.

Gli speleologhi dell'Alpina riprendono la loro attività

Iersera, nella sede della Società Alpina delle Giulie, si sono riuniti in assemblea soci ed exsoci della Commissione grotte, con la partecipazione del Presidente della Società, avv. Chersi, al fine di riprendere l'attività speleologica dopo la lunga stasi imposta dalle vicende della guerra e dell'infausto dopo guerra. La Commissione grotte fu in passato la prima e principale animatrice delle ricerche nel sottosuolo carsico, e con il suo esempio costituì una guida ed uno sprone all'attività di tutti gli altri Gruppi grotte italiani.

Nuove tariffe dei barbieri in vigore da oggi

L'Associazione degli Artigiani comunica le nuove tariffe in vigore da oggi per i servizi da barbiere, elaborate dal Sindacato artigiani barbieri in seguito all'aumento delle spese di esercizio e dei nuovi oneri salariali e assicurativi.

Categoria:	I	II	III
Taglio capelli	150	140	130
Barba	60	55	50

Gli artigiani barbieri sono invitati a ritirare in sede la nuova tariffa a partire da lunedì 22 c.m.

Medicamenti utili

Molte persone, quando entrano in una farmacia, sono imbarazzate nella scelta di un buon callifugo. E' consigliabile una vecchia e famosa ricetta a base di grasso di lana ed altri medicamenti, preparata dal Lab. Chim. di Santa Maria Segreta, e cioè il **«Callifugo dott. Ciccarelli».** Il dottore farmacista ne è provvisto e potrà accontentare tutte quelle persone che sono affette da calli e duroni ai piedi. E' efficace e costa poco.

SPETTACOLI

La lirica al Verdi

Domani «Fra Gherardo» domenica «La fanciulla del West»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C, ultima rappresentazione di «Fra Gherardo» di I. Pizzetti, con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Stamane la vendita dei biglietti per i posti liberi da abbonamento.

Domenica, alle ore 16, in turno d'abbonamento diurno II.o, «La fanciulla del West» di G. Puccini, con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni.

Un secondo concerto nella chiesa di via Giulia

Il successo ottenuto dal primo concerto vocale-strumentale nella nuova chiesa di via Giulia 90, ha suggerito l'opportunità di ripetere l'esecuzione dell'interessante programma, aderendo alle numerose richieste inviate al Convento. Il concerto è stato fissato per domenica sera, e sarà diretto dal maestro Ugo de Casilister.

La rivista al Rossetti

Tenuta assieme da un filo conduttore che quasi non si avverte — il che non guasta — «Paradiso per tutti», la rivista in due tempi e 20 quadri di Gelich che da ieri sera tiene il cartellone al Politeama Rossetti, presenta in una cornice di buon gusto una serie di scene, alcune delle quali veramente indovinate, che offrono un ottimo pretesto a una schiera di belle figliole per far vedere le loro gambe. Alba Regina dimostra un buon temperamento artistico e vecchia esperienza di palcoscenico, mentre il giovane Ugo Tognazzi segue le tracce dei Rascel e dei Dapporto e riesce simpatico per la spregiudicatezza del suo umorismo. Al successo dello spettacolo, accolto con molto favore dal pubblico, ha contribuito anche la prima ballerina Mary Haydn e gli attori caratteristi, tutti molto a posto. Orecchiabilissime, come sempre, le musiche di Bracchi e D'Anzi.

ASTERISCHI

RIEVOCAZIONE DI LUSSINO

L'isola di Lussino verrà rievocata oggi ai microfoni della Radio Italiana, durante la trasmissione delle ore 14.45 dedicata ai giuliani ed irradiata dalle stazioni di Venezia I ed Udine (metri 245.5 e 238.5). Particolare significato assume la rievocazione, che avviene a pochi giorni di distanza dalla festa di San Martino, patrono di Lussinpiccolo.

SPECIALIZZAZIONE

Il dott. Fulvio Omero si è specializzato in questi giorni a Padova in medicina legale e delle assicurazioni.

PRIMA DI ACQUISTARE

una pelliccia rivolgetevi al Negozio Marchi, via Genova 19, dove troverete un vasto assortimento di belle pellicce a prezzi da non temere concorrenza.

La cura della tosse

Il prof. R. Benigni nella rivista *Fitoterapia* (n. 3 del 1948) ha comunicato i primi risultati ottenuti con sostanze vegetali ad azione antibiotica. Fra queste notevole è l'interesse destato dal thymus, che ha dimostrato una certa attività contro germi del tipo cocchi, pullulanti nelle vie respiratorie.

Nella Bronchiolina è contenuta una quantità terapeutica di thymus tale da garantire buoni risultati contro le affezioni catarrali dell'apparato respiratorio.

Perciò la Bronchiolina oltre che calmare la tosse ne cura le cause favorendo la distruzione dei germi.

Per la sua innocuità la Bronchiolina è prescritta da clinici, da medici pratici e dai pediatri per i bambini anche lattanti.

L'anima buona di

† **Bruna Hauser**

non è più.

Inconsolabili il MARITO, la FIGLIA, la MAMMA, il FRATELLO, la SORELLA ed i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo il giorno 19 corr. alle ore 15 partendo dalla via G. Gatteri N. 62.

Trieste, 18 novembre 1948.

Famiglie HAUSER - NORBEDO CIBEU

† Il 17 novembre spirava nel Signore

Marina ved. Tarabochia

nata GLADULICH

Ne dà parte addoloratissima a tumulazione avvenuta, la figlia DOLORES col marito avv. GIULIO SANDRINI e colla figlia LAURA.

Trieste, 19 novembre 1948.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

† Destino inesorabile strappava al loro affetto la sera del 17 corr. l'adorata mamma

Laura Bruni

n. POGACNIK - d'anni 47

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono i figli ELIO e DELIA col marito BRUNO SCHILLANI.

† **Maria Malusà**

d'anni 55

spirò serenamente il 17 corr. lasciando nel dolore il marito PAOLO che unitamente al figlio PIERO, alla nuora IRMA ed alle sorelle MICHELINA DA DALT e ANNA CALEBOTTA (assente) ed ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.30 dalla Via Zamboni N. 2.

Trieste, 19 novembre 1948.

† Il 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Renza Mian

lasciando nel dolore il marito GIORDANO, i figli CLAUDIA e CLAUDIO e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Nel primo anniversario della morte del caro indimenticabile

Nereo Ranzatto

i genitori, inconsolabili, lo ricordano agli amici con immutato affetto.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere

TRENTO, BOLZANO, MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).

VENZONE, TOLMEZZO, SAPPADA, SESTO, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 - CIT

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

Il **dott. Fulvio Codermatz** si pregia comunicare che in data 1.o novembre ha assunto la direzione e la gestione della propria farmacia sita in VIA TOR SAN PIERO N. 2

Un deposito a Trieste di merci argentine?

Il programma di lavoro della progettata nuova industria conserviera - L'intensa attività del Silo granario

In questi giorni è stato a Trieste un rappresentante argentino, per studiare l'eventualità della creazione di depositi di merci argentine destinate ai Paesi del nostro retroterra. Il delegato ha visitato il porto, ha conferito con spedizionieri, società di navigazione ed altre autorità economiche, informandosi minutamente sul funzionamento delle attrezzature portuali, del Silo e sulla capacità ricettiva del frigorifero del Molo Fratelli Bandiera. Il nostro porto, secondo i tecnici che hanno conferito con il rappresentante della Nazione amica, possiede le migliori premesse per assolvere alla funzione richiesta, sia per la sua vicinanza al bacino danubiano, quanto per la possibilità — dati gli ottimi collegamenti marittimi — di smistare le merci pure verso i mercati levantini.

Fra i progetti presentati al Comitato triestino per l'E.R.P., di grande interesse per la ripresa economica appare quello che prevede la costituzione di una nuova industria conserviera, attraverso la fusione dell'«Arrigoni» con la «L. Salvador e Co». Il nuovo conservificio, col nome di «Triestina industria prodotti ittici», provvederà, giovandosi di mezzi propri e di quelli messi a disposizione dall'E.R.P., ad ampliare l'esistente conservificio del Ratto della Pileria su di una area di oltre 17 mila metri quadrati e a dotarlo di un altro impianto meccanico. La nuova industria potrà dare lavoro a 800 operai. E' previsto, inoltre, l'acquisto di una flotta peschereccia, composta da dieci motobarche. Altro progetto è quello della costruzione di un grande frigorifero, adatto sia alla conservazione dei prodotti freschi necessari all'industria del pesce, quanto a quella delle carni congelate d'Oltremare in transito per il nostro porto e dirette all'Europa centrale. Qualora, infine, la Società riuscisse ad assicurarsi la fornitura delle acciughe salate spagnole e della banda stagnata americana, lo stabilimento si dedicherebbe anche alla produzione dei filetti d'acciuga. Tale nuova attività assicurerebbe, fra l'altro, occupazione a mille unità di mano d'opera femminile.

Dalla sua ripresa ad oggi, vale a dire dal primo corrente mese il ricostruito silo granario ha svolto un'attività rilevante, provvedendo allo scarico, immagazzinamento e carico complessivo di 16.307 tonnellate di grano e 446 tonnellate di semi di girasole. Attualmente il silo sta scaricando da un piroscafo americano ottomila tonnellate di grano destinato alle forze armate.

Alla Giunta comunale

La riunione ordinaria, tenuta iersera dalla Giunta comunale, ha avuto uno svolgimento più rapido del consueto, in seguito al rinvio dei due massimi problemi comunali del momento: l'esame del bilancio di previsione e la relazione sui sondaggi recentemente intervenuti con la direzione dell'Ilva circa la fornitura del gas all'Acegat. La Giunta si è così limitata ad esprimere il proprio parere in ordine ad argomenti di ordinaria amministrazione.

Orari degli uffici delle Poste e dei bagni comunali

La Sovrintendenza delle Poste e Telegrafi comunica che domani gli uffici succursali e del centro funzioneranno fino alle ore 12, eccetto l'ufficio vaglia-risparmi del centro, che accetterà soltanto vaglia telegrafici e di servizio. Nella giornata di domenica tutti gli uffici postali osserveranno l'orario festivo.

I bagni comunali di via A. Manzoni e via P. Veronese, osserveranno domani l'orario festivo dalle 7 alle 12.

Lo stemma del Comune e una serie di abusi

E' stato accertato che negli ultimi tempi è invalso il sistema da parte di aziende commerciali e industriali di usare lo stemma del Comune quale distintivo di prodotti confezionati e posti in vendita al pubblico e quale fregio decorativo alle insegne di negozi, magazzini ecc. Il Comune ricorda che l'art. 312 del vigente Regolamento di polizia urbana vieta l'uso dello stemma o la denominazione di uffici o servizi propri del Comune per contraddistinguere esercizi, industrie, aziende, ecc. in modo da generare nel pubblico l'opinione che si tratti di cosa attinente al Comune. Lo stemma del Comune è costituito da un'alabarda di color bianco racchiusa da uno scudo a fondo rosso.

Il possessore del tagliando n. 2940 del referendum della Mostra della caricatura è invitato a rivolgersi alla Galleria Trieste, in viale XX Settembre 16, per ritirare il premio. Se entro il 26 corr. il premio non sarà stato ritirato, si procederà all'estrazione di un altro numero.

LA CARA VECCHIETTA DA FAVOLA ANTICA

E tacque per buon cuore

Martedì notte, la C.R.I. trasportò all'ospedale la settantaseienne Giuseppina Gregoric ved. Canciani, abitante in via S. Giusto 26, alla quale il medico di turno riscontrò una ferita all'orecchio destro, la probabile frattura dello zigomo e la frattura della cartilagine nasale. La povera donna era in stato d'incoscienza, e certa Bruna Coretti, sua coabitante, che l'accompagnava, dichiarò al sanitario che svegliata di soprassalto dai gemiti della vecchia, si era avvicinata al suo letto e l'aveva trovata in quelle condizioni. La faccenda sembrava oscura, anche per le dichiarazioni fatte successivamente dalla Gregoric appena ebbe ripreso i sensi. Secondo la sua versione, si era coricata verso le 22 e, non potendo prendere sonno si era messa a leggere un giornale; dalla lettura all'assopimento passò senza accorgersene. Si svegliò improvvisamente, ad ora imprecisata e a strapparla dal sonno erano stati i passi della gente che rincasava dal Castello. Grondava sangue, era in preda a violenti conati di vomito e provava un forte dolore alla testa. Disse di non ricordare altro; era tuttavia certa di non essere stata bastonata. Tale spiegazione dell'incidente ella continuò a darla per due giorni a quanti la interrogavano, finchè ieri, per caso, la verità venne a galla. La vecchia signora, nota nell'intera via San Giusto per la sua bontà, aveva accolto tempo fa nella sua piccola casa una coppia di sposi: Valerio e Bruna Coretti. Essi dividevano con lei l'unica vasta stanza dell'appartamento; la Bruna era buona e gentile, la trattava come una figlia e spesso prendeva le sue difese allorchè il marito rincasava ubriaco e minaccioso. Anche in quella notte il Valerio era rincasato alticcio. e nella sua sbornia sta appunto la chiave del misterioso ferimento. I due coniugi incominciarono a bisticciare, e ad un tratto il Valerio minacciò di bastonare la moglie. La Gregoric, che era sveglia, pensò dapprima di levarsi e accendere la luce; poi ritenne più prudente fingere di dormire. Sentì così che la Bruna saltava dal letto e correva all'impazzata per la stanza, inseguita dal marito; costui, ad un tratto, scambiato evidentemente il suo letto per quello della moglie, si avvicinò a lei, tempestandola di pugni. La poveretta preferì tacere ogni cosa perchè, in fondo, si sente affezionata ai due giovani sposi e temeva che la sua confessione potesse in qualche modo danneggiarli. Anche iersera, con accenti patetici che ricordano quelli dei personaggi più cari del «Cuore», la buona signora sosteneva per l'ennesima volta che Valerio non era cattivo e che non le voleva male. Il Coretti è stato fermato.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, riunione scientifica nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore sotto gli auspici dell'Associazione medica; il prof. C. A. Lang parlerà su «Rappresentazione dei fattori Rh e loro determinazione» - Ore 19.15, alla Società teosofica, armonizzazione artistico-spirituale - Ore 19, alla F.A.R.I., inizio torneo tennis da tavolo, e alle 19.30 prove corali.

★ Posti in concorso: il 30 corr. scade il termine per concorrere all'abilitazione per agenti d'imposte di consumo; presentazione domande ed informazioni alla Presidenza di Zona - Per mutilati ed invalidi di guerra, concorso a 14 posti di Ufficiale macchinista e navale di III classe per le navi traghetto a Messina; informazioni in Segreteria, via Valdirivo 22.

★ L'assemblea della Sezione S. Vito della D.C., che doveva aver luogo oggi, è rinviata.

★ Nuovo orario dell'autocorriera per Muggia: da Trieste (Stazione autocorriere e Largo Barriera vecchia) alle 8.45, 10.15, 11.40, 17.5; da Muggia alle 7.5, 9.30, 11, 14.50. Il sabato invece dell'ultima corsa ne verranno effettuate due: da Muggia alle 14.30 e 15.30, e da Trieste alle 15 e 17.5.

Ringraziamenti del gen. Airey

Attraverso l'ufficio stampa del G.M.A., il gen. Airey, in qualità di comandante delle forze britanniche di stanza a Trieste, ha espresso i suoi ringraziamenti ed il suo apprezzamento alle autorità civili locali ed a tutti quei cittadini che hanno inviato messaggi di felicitazioni per la nascita del Principe di Edimburgo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elisabetta. Il sole sorge alle 7.6, tramonta alle 16.25. La luna sorge alle 18.15, tramonta alle 10.17.

Marea. Bassa: ore 3.20, cm. 20 sotto il l. m.; alta: ore 9.30, cm. 51 sopra il l. m.; bassa: ore 16.30, cm. 62 sotto il l. m.; alta: ore 22.50, cm. 28 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 21: Grande successo, Comp. riviste Tognazzi-Regina con la rivista-operetta «Paradiso per tutti». Serie D.
EXCELSIOR. 16: «Pigmalione», con l'indimenticabile L. Howard. W. Hiller. Ultima 22.
FENICE. 16: «Macario eroe della strada». E' un film Lux. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa ore 16.30), 18, 20, 22: Uno spettacoloso film in tecnicolore: «Gli avventurieri» con E. Flynn, O. De Haviland.
ITALIA. 16: «Non parlare... baciami», film brillante delizioso con Shirley Temple. J. Courtland.
ALABARDA. 16: «La febbre del petrolio» con C. Gable, S. Tracy e H. Lamarr (Metro).
IMPERO. 15: «La città dei ragazzi», travolgente successo. Un sorriso ed una lacrima buona. Domani sabato e domenica dalle 10 di mattina per comodità delle famiglie.
VIALE. 15.30: «Desperados» in tecnicolore. R. Scott, G. Ford, C. Trevor.
MASSIMO. 15: «Angoscia», capolav. Metro con I. Bergman e C. Boyer.
GARIBALDI. 15, ultima 21.45: «Il treno ferma a Berlino» con M. Oberon, R. Ryan, C. Karvin, P. Lukas. Un film R.K.O. in prima visione.
ARMONIA. 15.30: «Hellzapopping in Grecia». E' un superspettacolo Universal. Nuovo varietà De Rosè. E' uno spettacolo comicissimo.
NOVO CINE. 15.30: «La figlia della jungla» con F. Gifford, T. Neal.
SAVONA. 15.30: «Nel mar dei Caraibi» a colori: M. O'Hara P. Henreyd.
IDEALE. 15: «Un albero cresce a Brooklyn», capolavoro della 20th Century Fox con la nuova grande attrice Dorothy Mc. Guire.
ODEON. 16: «Il romanzo di Mildred» con J. Crawford, J. Carson. Il capolavoro della Warner Bros.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Domani alle 16 in prima visione: «La tragedia del «Silver Queen». film drammatico, avventuroso.
MARCONI. 16: «La moglie celebre» con L. Young, J. Cotten, E. Barrymoore. Grande successo.
AZZURRO. 16: «La rivincita di Baccarat», con C. Candiani, Loredana, V. Giorda. Prima visione assoluta.
ADUA. 15: «Allegri vagabondi» con Stanlio e Olio. I vis. per Barriera.
RADIO. 16: «Accade una sera» con L. Joung e F. March.
VITTORIA. 16: «La gabbia degli uSignoli» umano, commovente.
VENEZIA. 15: «Domani sarò tua» con P. Goddard, R. Miland.
BELVEDERE. 15.30: «Stanotte e ogni notte», stupendo tecnicolore con R. Hayworth.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.20: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14.20: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 18: Concerto da camera. 19: Canzoni napoletane. 19.15: Radio fumetti, «Capitan Fracassa», 7.a puntata dal romanzo di Teofilo Gautheir. Indi: ritmi allegri. 20: Giornale radio. 20.25: Intermezzo. 20.36: Concerto sinfonico diretto da Franz Andrè. 22.10: Musiche brillanti, orchestra Nicelli. 22.40: Angelini e la sua orchestra.

RETE AZZURRA

13.20: Selezione di operette. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Musica operettistica e sinfonica. 18: Concerto. 18.30: «La dea della verità», di O. M. Miljevic. 20.36: Concerto sinfonico da Bruxelles, diretto da Franz Andrè. 22.40: Orchestra Angelini.

STATO CIVILE

del giorno 18 novembre 1948

Nati: 6; morti: 10; matrimoni: 10.

MORTI: Lipizer Francesco, a. 80; Zadnig Carlo, a. 54; Lassini Giuliano, a. 57; Zupancich Francesco, a. 77; Pogacnik in Bruni Laura, a. 47; Novak ved. Francesconi Giuseppina, a. 69; Norbedo in Hauser Bruna, a. 39; Zanin Giovanni, mesi 21; Olenich Silvano, a. 17; Gladulich ved. Tarabocchia Marina Leonora, a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sbisà Luciano, impiegato con Zabbia Zenilde, studentessa; Bursik Charles, possidente con Menotti Italia, casalinga; Auditore Giovanni, ragioniere con Icardi Bianca, casalinga; Narder Federico, commerciante con Mattiuzzo Vilma, casalinga; Conte Luciano, impiegato con Oddo Ottilia, casalinga; Gregoric Giovanni, manovale con Valecic Giuseppina, casalinga; Bertotti Giovanni, meccanico con Serri Ida, impiegata; Knodel Edward, carpentiere con Brainovich Emilia, stiratrice; Dapretto Vittorio, cameriere marit. con Prinz Claudia, casalinga; Mattellini Luigi, impiegato con Crosilla Anna, casalinga.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Disertore e ladro

Vita avventurosa quella di Stefano Falicich. Nel 1941, trovandosi a Bracciano, incorporato nel 82 fanteria, Stefano diserta e si rifugia presso la famiglia dimorante a S. Vito del Vipacco. Colà, tale Giuseppe Pohola lo denuncia ai carabinieri. Tradotto a Roma, da un Tribunale militare viene condannato a sei anni di reclusione e rinchiuso nelle carceri di Gaeta. Sbarcate le truppe alleate in Calabria, il Felicich viene trasferito nelle carceri di Peschiera e vi rimane fino alla capitolazione italiana. Il 9 settembre 1943 formazioni tedesche entrano in Peschiera, occupano le prigioni ed invitano i detenuti ad arruolarsi nelle armate germaniche. Solo due accolgono l'invito; gli altri, per punizione, compreso il Felicich, vengono inviati in Germania e rinchiusi nel campo di Dachau. Alla fine del luglio 1944 il Felicich passa in un altro campo e quindi, nel 1945, viene rimpatriato. Raggiunta l'Italia ritorna al suo paese, che in seguito al trattato di pace, viene assegnato alla Jugoslavia.

Il 16 dello scorso ottobre il Felicich s'imbatte nel Pohola al quale rimprovera la denuncia fatta ai carabinieri. I due vengono alle mani ed il Felicich lascia andare una bastonata sulla testa dell'avversario, che cade riverso al suolo, in una pozza di sangue. Spaventato per le conseguenze che potrebbero derivargli per questo suo atto, il Felicich scappa a Trieste. Scendendo per via Contovello, sotto la pioggia, adocchia una casa e vi entra a scopo di furto. Sorpreso da due uomini, uno dei quali lo minaccia con un coltello, il Felicich si salva con la fuga. Poi in pochi giorni egli riesce a commettere due furti, ma viene acciuffato.

Ieri si è svolto il processo, al termine del quale il Tribunale lo ha condannato a quattro anni e 9 mesi di reclusione. Presidente Picciola; P.M. De Franco; Difesa Falconer; cancelliere Piuck.

«I ladri siamo noi»

Un giorno dello scorso ottobre, mentre in sede di Polizia si stava predisponendo un accurato servizio di indagini per scoprire gli autori di un grosso furto di carbone commesso la notte del 19 nel magazzino della ditta Tripcovich ecco, bel bello, presentarsi due giovanotti i quali dichiarano di essere i ladri del carbone. Si tratta di Angelo Russ fu Leopoldo e Giorgio Bucolin fu Domenico. I due, praticato un foro nel muro divisorio di un magazzino adiacente a quello della ditta Tripcovich, erano riusciti ad impossessarsi di 30 quintali di carbone per un valore di 50 mila lire, che poi vendettero per 12.400 lire. Il Russ, inoltre, s'era impadronito di un ombrello appeso ad un attaccapanni della mensa familiare di via delle Ombrelle. «L'avevo preso in isbaglio», ha dichiarato. Ieri sono stati processati dai giudici della quinta sezione, i quali hanno condannato il Russ ad un anno e 7 mesi e 15 mila lire di multa e il Bucolin ad un anno, 6 mesi e 12 mila lire. Presidente Picciola; P.M. De Franco; Difesa Falconer; cancelliere Piuck.

Gite invernali CIT Dolomiti e Austria

La CIT avvisa tutti coloro che desiderano recarsi per Natale in montagna che le prenotazioni per i primi turni a CORVARA, CORTINA e KITZBUEHEL (Tirolo) si chiuderanno con ogni probabilità fra pochi giorni, date le numerose richieste. Vi sono invece ancora vari posti disponibili per la VAL GARDENA, l'ALPE DI SIUSI, BAD GASTEIN e la zona del VORARLBERG - Austria (Zürs, Lech) tanto per le feste natalizie che per i turni successivi. I viaggi in Austria si effettuano con passaporto collettivo. Iscrizioni: COMPAGNIA ITALIANA TURISMO - CIT - PIAZZA UNITA' 6.

FILODRAMMATICO = OGGI =
ERROL FLYNN
GLI AVVENTURIERI
in Tecnicolore
Regista MICHAEL CURTIZ

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV p. 11-13. 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, Tel. 58-48

LOZIONE F. DI M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITROVATO D'AVANGUARDIA
MILANO - VIA S. PELLICO - N. 6 (Galleria Vittorio Emanuele)

Cose viste

Il *Dizionario moderno* del Panzini, giunto nel 1935 alla settima edizione, non aveva ancora registrato l'espressione *Cose viste* prescelta nel '21 da Ojetti come titolo per quella lunga serie di scritti egregiamente giornalistici che, a giudizio del suo antologista Stanghellini, costituisce il diario palpitante di circa un ventennio della vita italiana nei suoi personaggi ed avvenimenti più significativi».

Strana omissione, perchè se di fronte ai vari temi, a mano a mano che si allineavano, ci fu lo schieramento non sempre favorevole della Critica militante, d'altro canto per l'edizione inglese ci fu lo sventolio delle lodi di D'Annunzio al «veditore» ch'era anche «comprensore», al «novellatore» ch'era anche «intenditore», ecc. Avrebbero, da sole, potuto costituire un imprimatur sufficiente? Ma forse l'autore del *Viaggio di un povero letterato* faceva lo schizzinoso al cospetto di tanto lusso e di tanta fortuna. E s'è dovuti arrivare all'ottava edizione e all'*Appendice* del Migliorini nel '42 per trovare registrato il titolo di quell'opera, che sta tra le *Choses vues* di Victor Hugo e le *Cose vedute* di G. C. Abba (Delle «Choses» vittoru. ghiane cfr. le traduzioni allestite antologicamente dal Monicelli e dal Pratolini: Domus, Milano, 1946; Einaudi, Torino, 1943).

Contemporaneamente è stato fatto posto anche ai *Pesci rossi* di E. Cecchi (1920). E invero gli uni e gli altri scritti, pur con differente motivazione e gradazione, tra la gente del mestiere hanno assunto il significato poco meno che di nomi comuni e designano quasi dei «generi» letterari. Non che siano i soli titoli di opere letterarie contemporanee meritevoli di questo riconoscimento. Infatti se ne potrebbero citar altri. Ma non si può negare che il titolo di Ojetti, quantunque di terza mano, goda di una rinomanza per cui ormai a dir «cosa vista» ci s'intende subito anche tra gente non dedita esclusivamente al mestiere dello scrivere.

Il merito, oltre che dell'agghindata piacevolezza secondo cui venivano redatte e diffuse, era anche della bravura e premura spiegatevi dall'autore nel cogliere e interpretare certi personaggi e certi avvenimenti della vita quotidiana sino a svelarne il carattere e l'accento, fissandoli nella loro esemplarità. Qualche maligno insinuava che, spesso, le *Cose viste* finivano dove — col riscaldarsi della materia — avrebbero dovuto cominciare. Ma anche così... Perciò si comprende come non ci sia accorto direttore di giornale che non tornerebbe quotidianamente a inserire tra gli «annunci economici» del proprio foglio un avvisetto con: «— Cercasi scrittore di «cose viste» —, nella speranza di riuscire infine a trovarlo, e accaparrarselo, il benedetto scrittore di cui sempre lamenta l'assenza e invoca la presenza.

*

Amici egregi, mettiamoci in mente che il direttore ha ragione. Quella di volere delle «cose viste» da pubblicare in «terza pagina», tra «elzeviri» «servizi» «corsivi» «corrispondenze» e «varietà» di ogni specie, non è soltanto l'esigenza di un direttore di giornale con gli occhi aperti su quanto accade nel mondo e particolarmente in Italia. A volercele trovare stampate è lo stesso lettore. Purchè non sia accecato dal fanatismo politico: nel qual caso, essendogli inibito l'essere curioso, se non amante, della verità, preferisce lasciarsi incantare dagl. «slogans» dell'uno o dell'altro condottiero. Per poco, invece, che abbia saputo conservarsi libero, gradisce e sollecita di trovar descritte e commentate alcune tra le cose che più lo hanno colpito. E si stupisce e si rallegra quando trova messe a fuoco e ingrandite alcune di quelle che gli erano sfuggite o che più gli erano sembrate insignificanti. Ma non le vuol rivedere trattate col sincopato gergo radiotelegrafico, nè con la proditoria fulmineità fotografica. Le preferisce fuori dell'arrabattata contingenza cronachistica.

Trasceite, sollevate e incorniciate nel lungo-breve giro delle due colonne dell'«elzeviro» (l'articolo di fondo o d'apertura della terza pagina) v'ha cose che al lettore piace ritrovar salve dalla rapina del tempo. Egli sa che nell'isolamento dell'articolo serberanno immagini e susciteranno emozioni e riflessioni di cui, nel balìamme del loro verificarsi, non parvero suscettibili.

Sfuggite così alla violenza dell'istantanea, formeranno un'ideale successione di quadri da collocare, sotto forma di libri, negli appositi settori delle gallerie letterarie. E non è da sottovalutare la fiducia che, nel secolo della cinematografia, della radiotelegrafia, della fotografia, ecc. ecc., resta ancora viva intorno alla capacità nutritiva insita in un componimento letterario devoluto alla conservazione di cose altrimenti condannate a perire senza lasciare traccia. Nel vorticismo di un mondo che quasi non lascia capir più nulla oltre la subitanea apparenza, la richiesta di stabili «cose viste» risponde a un desiderio per niente pettegolo.

Rispetto a quel tanto d'improvvisato e di lievitante che c'è sempre nel «reportage» e ch'è il suo bello, la «cosa vista» ha il vantaggio d'essere ponderata e serena, a meno di confonderla con la nota di diario, con l'appunto di taccuino e col foglio d'album.

*

Ma, se per quelle estere, in aggiunta ai cablogrammi e telegrammi e fonogrammi, si provvede con i servizi degli inviati e con gli articoli dei corrispondenti più svelti, chi più bada a quelle interne, ora ch'è morto Ojetti? Egli ne era un po' come il soprintendente, l'appaltatore, il concessionario. E certo s'avvantaggiava del vivere in altri e più agiati tempi, in cui di cose da vedere non se ne presentavano ogni giorno, quanto adesso, di subitanee e formidabili.

Il turbine, la follia dei nostri rimarranno senza ritratto e senza commento? Non che, dopo quello di ieri, si debba auspicare un Ojetti di oggi. Ogni tempo ha diritto al proprio Ojetti; ma, anche riconoscendo meritata eccellenza all'Ojetti del Salviatino, quel suo sentimento e suo gusto rimangono documentari di un lontano periodo e sarebbe assurdo volerli applicare alle cose odierne. D'altronde è nel fissaggio letterario di certi fatti e di certi detti che ci si serve della «cosa vista» come di un filtro attraverso cui se. cernere la pepita dalla scoria, l'effimero dal durevole... E non è questa una delle salutari funzioni di certi elzeviri? Altro che parlare della luna, o parlare a vuoto. Nell'espletamento di questa funzione i calunniati elzeviri ritrovano e riconvalidano la propria attualità e aderenza, meglio di tanti «reportages»... Più critici o più poetici, più descrittivi e più riflessivi, a seconda dell'autore; ma spesso mescolatamente, com'è nella caratteristica della «cosa vista» novecentesca, elaborata verso il rigore della composizione anzi che affidata all'immediatezza dell'annotazione, nella cura della forma questi elzeviri rispecchiano, dominato e schiarito, l'interno sollecito.

Ma non vorremmo essere fraintesi circa il valore da riconoscere anche alla cronaca e al documento, sempre che non abbiano in ispregio la verità. A ricorrervi più tardi, scegliendo e scartando, saranno gli stessi storici. Lo scrittore di «cose viste» è invece un artista che cerca di farla da storico senza aspettare troppo: egli opera con la fiducia di poter recare qualche vantaggio ai suoi Contemporanei, non coll'orgoglio di illuminare i Posteri e basta. Per ottener questo, deve sapersi mettere in prospettiva e tuttavia conservarsi vivamente mobile. Attore e spettatore, deve sentirsi d'oggi, ma come se già appartenesse al domani. Deve lavorare sopra una materia estremamente caduca in maniera che il sopraggiungere delle stagioni non ne cancelli l'immagine. Deve fare in modo che nelle sue «cose viste» di oggi ci sia qualcosa da vedere — e da imparare — anche domani. Imbalsamandole dunque, senza che la pàtina letteraria le raggeli e isterilisca. Ma qui sta il difficile.

ENRICO FALQUI

UN PAESE TAGLIATO IN DUE COME UNA TORTA

IL PROBLEMA DELLA COREA

La Berlino asiatica, vale a dire la polveriera dell'Estremo Oriente o ancora il più delicato punto di frizione tra gli Stati Uniti e la Russia

XIV

DAL NOSTRO INVIATO

TOKIO, novembre — *C'è una zona del mondo nella quale gli Stati Uniti confinano con la Russia. Il confine è materiale, non metaforico, un confine diretto vero e proprio, nonostante l'enorme distanza che separa la Repubblica Stellata da quella Sovietica. Questa tale zona del mondo si chiama Corea e quel confine è determinato dal 38.o parallelo geografico. Tutta la Corea a nord del 38.o parallelo è Russia; tutta la Corea a sud del 38.o parallelo è America. Esistono, beninteso, altri paradossali confini del genere, attualmente, sulla superficie della Terra, in Germania e in Grecia, per esempio; ma sia in Germania che in Grecia a confinare con la Russia non è solo l'America, è tutto il cosiddetto mondo occidentale, sono tutte le cosiddette nazioni democratiche o «reazionarie» che voglian chiamarsi.*

Faccia a faccia

In Corea, al contrario, si trovano faccia a faccia, con l'arme al piede, precisamente i «Two Bigs», i «Due Grossi». (E' necessario una buona volta convincersi che i «Grandi» non sono tre, nè quattro, nè cinque o quanti, insomma, di volta in volta le varie situazioni internazionali ne mettono in campo; in realtà sono due: Mosca e Washington). Questo confine sul bordo del quale i due massimi avversari del momento si trovano «finalmente soli», finalmente «a quattr'occhi» nell'atmosfera prebellica che tutti conosciamo, costituisce il cosiddetto «problema della Corea», uno di quei problemi i quali, al pari del problema tedesco, hanno tutta l'aria di non potere essere risolti se non a patto d'una guerra guerreggiata. Chi domani vorrà spiegarsi perchè una nuova catastrofica conflagrazione mondiale sarà venuta a funestare l'umanità, non può ignorare oggi i termini e i limiti anche di questo fra i vari focolai d'incendio.

Noi, in Occidente, siamo soliti pensare alla Corea come a una entità territoriale e etnografica di modestissima portata, qualcosa come Trieste, o la Sarre al più, dimenticando trattarsi di quasi ventitrè milioni di persone su un territorio vasto oltre due terzi quello dell'Italia. E dimentichiamo, ancora, che questi milioni di persone su questo territorio si trovano ad essere schiacciati fra Cina e Russia senza possibilità di scampo al di fuori di quella d'essere presi sotto la tutela di una terza grande Potenza la quale consenta loro di sentirsi indipendenti ma al medesimo tempo garantiti dagli appetiti dei giganti finitimi; quel che si dice una «libertà protetta». Tale «libertà protetta» in Corea era stata gestita dal Giappone per un cinquantennio fino alla sua disfatta; era una libertà grottesca, nel senso puro che deve avere la parola libertà, ma consentiva alla Corea due stati di fatto fondamentali: 1) l'unità territoriale e quindi economica; 2) una graduale e costante evoluzione del suo ordinamento interno, massime nel campo tecnico. Caduto il Giappone, era logico che da un lato i coreani aspirassero definitivamente all'indipendenza e che, dall'altro, le due Potenze interessate alla Corea cercassero sia l'una che l'altra di sostituirsi al Giappone nella «protezione» della sua libertà e della sua unità territoriale. Così è nato il problema della Corea.

Infatti. Fra i tanti scopi di guerra delle democrazie, — alleate con la dittatura sovietica per un paradossale gioco della sorte, — figurava in primo piano quello della indipendenza coreana. L'indipendenza coreana fu uno dei postulati fondamentali della Dichiarazione - programma del Cairo, nel 1943, formulata dagli Stati Uniti e sottoscritta anche dalla Granbretagna e dalla Cina: vinta la guerra, abbattuto il Giappone, una delle prime realizzazioni dei vincitori avrebbe dovuto essere la creazione di uno Stato coreano indipendente, il quale si scegliesse la forma di governo che più gli fosse piaciuta attraverso i classici sistemi della democrazia (plebisciti, elezioni eccetera eccetera/ accessibili ad ogni cittadino di qualunque si voglia credo politico o confessione ideologica).

Fissati i termini della rèsa nipponica a Potsdam, la dichiarazione fu confermata; e quando l'8 agosto 1945 la Russia dichiarò la guerra al Giappone, in extremis, essa aderì in pieno agli accordi sia del Cairo che di Potsdam. In pratica fu ratificato un ennesimo accordo e fu commessa la ennesima leggerezza per la quale un Paese viene diviso in due zone d'occupazione così come si divide in due un salame o una torta. (Tagliare in due pezzi il corpo d'una nazione — questo a me, quello a te, — fa parte delle stesse elementari ingenuità che ispirarono a suo tempo il Trattato di Versailles; ed è come se si tagliasse in due un uomo, sia pure temporaneamente, dall'ombelico in su a me, dall'ombelico in giù a te, con la immediata conseguenza della morte dei due tronconi). Nel caso specifico, alla Russia fu assegnata la Corea settentrionale, all'America la Corea meridionale, secondo una linea divisoria che seguisse l'andamento, come ho detto, del 38.o parallelo. (Mi si perdoni ancora una digressione: questo fatto che ha separato con un taglio così mai teorico le centrali elettriche coreane le quali si trovano a nord, dalle officine le quali si trovano al sud, mi ricorda le condizioni della città di Teschen in Alta Slesia tagliata a suo tempo in due dal trattato di Versailles, nella quale, il cimitero trovandosi in mano dei polacchi e l'ospedale in mano dei cechi per andare alla loro ultima dimora i morti erano costretti a presentare il passaporto sia alle autorità ceche che a quelle polacche).

Seconda Versailles

Scopo comune delle due parti occupanti era naturalmente la democratizzazione *del Paese, la purge o epurazione degli elementi ultranazionalmilitaristi (di coloro coè che dal 1910 avevano appoggiato il Giappone e la sua politica di potenza «protettrice») e l'instaurazione al più presto possibile d'un regime coreano autonomo, sovrano, indipendente eccetera. E' da codesto madornale qui-pro-quo — quello cioè di voler far nascere una indipendenza dagli attriti di due occupazioni militari avversarie — che è nato lo spinoso problema della Corea. Più precisamente esso ha trovato la sua origine nel mancato accordo fra le due parti occupanti sul concetto della parola* democrazia, *la quale per i russi ha quel certo significato totalitario che tutti conosciamo, mentre per gli americani ha il significato opposto. (Non è uno scherzo: la commissione mista russo-americana, preparatoria delle elezioni, discusse, a suo tempo, alcuni mesi sul valore concreto da attribuire al termine «democratico»; quindi, visto vano ogni sforzo, si aggiornò).*

In pratica, avuta in mano la loro fetta di Corea, i russi si misero a democratizzarla a modo loro installandovi il loro macchinario sovietico con tutte le sfumature marxiste-leniniste, con la ferrea polizia di Stato, con lo spionaggio, con le centrali terroristiche, con il lavoro obbligatorio, con l'abolizione della proprietà, con la stampa controllata o, meglio, manovrata con la accanita campagna antiamericana e così via; mentre gli americani, a loro volta, installavano nella fetta di loro pertinenza il classico sistema della «democracy by demonstration», vale a dire della democrazia sotto la guida catechizzatrice delle varie organizzazioni militari, con gli istituti di «riabilitazione», di «rieducazione» e simili, con il rispetto delle minoranze, con la libertà di propaganda a qualsiasi partito o gruppo, al fine di giungere a un regime che fosse la espressione di libere elezioni. Al nord, con i russi, dittatura, polizia, ordine, demagogia e paura; al sud, con gli americani, battaglie politiche, confusione, libertà (protetta), elezioni, dollari.

Così stando le cose, a volere l'unità della Corea oggi sono in tre: i coreani, gli americani, i russi. Ed è precisamente perchè son troppi che l'unità è irraggiungibile. Logicamente i coreani desiderano l'unità del loro Paese poichè essi si avvedono che se avessero perduto un padrone (il giapponese) per averne ora due (il russo e lo americano) avrebbero fatto quel che si dice un pessimo affare. Gli americani, dal canto loro, vogliono l'unità del Paese perchè desiderano estendere la loro protezione *all'intero territorio sottraendolo totalmente all'influenza sovietica (protezione interessata, beninteso, ma, per essere giusti proficua per il popolo coreano non ancora idoneo a vivere privo della guida e degli aiuti d'una grande Potenza liberale). I russi, infine, desiderano l'unità del Paese perchè desiderano precisamente quel che desiderano gli americani, estendere cioè la loro influenza all'intero territorio strappando all'America l'unica testa di ponte di cui essa dispone in terra asiatica (la protezione si tradurrebbe poi per l'intero territorio alla formazione di un'ennesima repubblica federativa popolare comunista tipo Bulgaria, Romania e compagne). Ne deriva che i russi, dal nord Corea, sono sempre sul punto di aggredire gli americani; gli americani, dal sud Corea, sono sempre sul punto di passare all'attacco contro i russi, mentre i coreani, presi fra i due litiganti, si ammazzano fra loro bellamente facendo volta a volta l'interesse dei russi o degli americani.*

Qui la miccia

Sia a Mosca che a Washington, per la verità, una simile miccia messa proprio fra Cina, Mongolia e Manciuria — settore delicato quanto mai — non è piaciuta fin dall'inizio; così che, per quel che è stato possibile, hanno tentato di toglierla di mezzo ricercando accomodamenti vari nel corso di tre anni senza riuscire a ottenere null'altro se non un continuo peggiorare della situazione. La «buona volontà» di Molotof si è invariabilmente scontrata con la «buona volontà» di Marshall. E quando — constatato che le due buone volontà stavano per venire alle mani — il problema è stato rimesso alle Nazioni Unite, la buona volontà americana e la buona volontà russa si sono scontrate ognuna per suo conto con la buona volontà delle Nazioni Unite, dando praticamente luogo a una crisi che finge di attendere una soluzione diplomatica mentre è in realtà ormai rassegnata alla soluzione bellica. Vedremo in seguito con maggiori particolari cronistici il «problema coreano». Per ora il lettore sappia che se l'Europa ha la sua minacciosa polveriera nella città di Berlino, l'Asia non le è da meno. La Corea è una Berlino asiatica moltiplicata per mille. Una Berlino così pericolosa che gli avversari non osano accapigliarsi apertamente — così come apertamente si accapigliano a Berlino — perchè temono che al primo ceffone si scateni un uragano che nessuna delle due parti saprebbe come più fermare.

Insomma, la terza guerra mondiale può scoppiare in Germania, d'accordo. Ma non farebbe meraviglia alcuna se scoppiasse in Corea; e in Germania, poi, ci arrivasse di rimbalzo.

VIRGILIO LILLI

LA VIGOROSA MASCHERA DI SILVANA MARINGANO, GIOVANE ARTISTA ITALIANA CHE, CON LA REGIA DI GIUSEPPE DE SANTIS, HA INTERPRETATO IL FILM «RISO AMARO»

MECCANICI DELL'ESERCITO D'ISRAELE SMONTANO UNO SPITFIRE, PORTANTE I DISTINTIVI DELL'ESERCITO EGIZIANO, ABBATTUTO IN TERRA SANTA

IN MARGINE

NON SPOSARE UN MEDICO

La povera Sofia Malatto, uccisa dal truce medico palermitano, non era una donna comune. Nella sua fantasia c'erano Molnar, Verga, D'Annunzio. Quando ha detto a sua madre di far venire, per gli ultimi sacramenti, un prete «dotto», ha dimostrato che la sua anima nello staccarsi dal corpo anelava a pensieri e a ragionamenti non ovvii nè semplici. Ed è stato bello e romanzesco anche il desiderio di vestire, per l'ultimo viaggio, un abito azzurro. E' un desiderio che riscatta la retorica di quei tanti che credevano, in quei supremi momenti, di indossare indumento di più funebre colore.

E' morta come un uccellino, ha detto, tutta ravvolta in veli oscurissimi, la madre della povera Sofia. E credo che nessuna altra ragazza, oltre costei, ha chiesto, prima di chiudere per sempre gli occhi, che le venissero tagliate le unghie e venisse loro tolto lo smalto, perchè nel cielo non si gioca a poker e perchè non bisogna più avere ricordi del mondo davanti al Padre Eterno nella gloria del Paradiso. Infatti Sofia che è vissuta da santa ed è morta da martire è andata, dritta dritta, in Paradiso. Ma ella non sapeva che il Paradiso è pieno di medici. I medici svolgono sulla terra un lavoro così alto che forse, dopo i sacerdoti e i poeti, non vi sono altri uomini che possano eguagliarne i meriti. Il bene che essi compiono è tutto fatto di slancio, di sacrificio, di pazienza, di intelligenza. L'umanità deve essere grata ai ginecologhi, ai tisiologhi, ai pediatri, agli alienisti, ai chirurghi ai clinici celebri e ai piccoli medici di campagna quanto ad altri mai. Il Paradiso è pieno, ve l'assicuro, di medici condotti. E tutti questi medici si sono riuniti in un grande corteo, in mezzo agli angeli che sorridevano. Essi sono andati incontro alla piccola Sofia che, liberata dal corpo, arrivava in Paradiso e le hanno rivolto un bonario rimprovero. Quella raccomandazione alla tua bambina non la dovevi fare, le hanno detto. Non dovevi dirle che, quando fosse diventata grande, non avrebbe mai dovuto sposare un medico. Non vi sono medici che girano per iniettare nelle vene il male e per uccidere. Tutti i medici, tranne forse quello che ti sposò, tendono ogni loro sforzo per prolungare e salvare la vita altrui.

Così ha detto il corteo dei poveri medici condotti e dei clinici famosi, mentre gli angeli guardavano e si divertivano un mondo. E in testa a tanta gente buona ed eroica stava, carezzandosi la barba bianca, il professor Pasteur.

DON DIEGO

SCORNATO RITORNO DI PICCARD

La sconfitta dei batiscafi

L'uomo di scienza s'è dimenticato di interrogare il marinaio: disastrose conseguenze della poca dimestichezza con il mare

Ora che il prof. Piccard è ritornato a Bruxelles, dopo la sua sfortunata spedizione nel Mare delle Isole del Capo Verde, e che il sommergibile del nostro Vassena è ricaduto in un abisso più profondo sotto i faraglioni di Capri bisognerebbe concludere la narrazione delle disavventure dei due esploratori parafrasando le storiche parole pronunciate anni fa a Napoli da quel cittadino il quale dichiarò a Mussolini di aver le mosche vinto la guerra intentata contro di loro: con tutto il rispetto per il prof. Piccard ed il suo collaboratore prof. Cosynz e così anche per il tenace Vassena, si deve dire che il mare ha vinto i batiscafi.

Il 1948 non è stato favorevole agli esploratori degli abissi ed ai loro navigli. Il mare è un mostro sornione che ha i suoi momenti di cattiveria e di bontà, è bizzarro e permaloso. Bisogna conoscerlo intimamente per potergli carpire i segreti della sua vita.

Piccard non è un marinaio e non conosce del mare le vecchie, nascoste abitudini. Piccard è un uomo di terra che ha affrontato l'acqua salata lasciando che si battessero i tamburi della pubblicità e della propaganda. Ma il mare, che odia tutti i frastuoni umani, ha aspettato il momento buono per lanciare la vendetta.

Se Piccard fosse superstizioso forse avrebbe avuto successo. Le sue speculazioni scientifiche, che hanno superato la pratica ed umile vita della saggia gente di mare, sono state costrette a capitolare di fronte ai problemi più semplici, quasi banali, che solo una più intima abitudine con il mare avrebbe potuto facilmente superare. Se Piccard, prima di avventurarsi verso l'Arcipelago del Capo Verde, fosse stato anche per poche ore con i pescatori di pesci spada che bazzicano per lo Stretto di Messina, avrebbe imparato molte cose utili. Quei pescatori, tra Scilla e Cariddi, usano meravigliare il forestiero con un giochetto abissale. Prendono un cestello e dentro vi mettono una bottiglia tappata ed un uovo. Poi calano tutto con una cordicella a trecento metri e più di profondità. Quando tirano su il cestello, il forestiero vede, con sua gran sorpresa che la bottiglia è in frantumi e l'uovo è ancora sano. La bottiglia non può sopportare l'altissima pressione dell'acqua, l'uovo invece si perchè la natura ha costruito così bene il suo guscio che la pressione dell'acqua agisce su di esso ed in ogni senso eliminandosi nel centro geometrico dell'uovo stesso. La bottiglia offrendo più o meno resistenza al peso dell'acqua, si frantuma.

Tutto ciò è noto agli scienziati ma i pescatori dello Stretto di Messina sono molto attenti quando calano il cestello in mare. All'urto con l'acqua la bottiglia resiste sempre, mentre l'uovo spesso si rompe. Questo è il segreto che avrebbe dovuto conoscere Piccard prima della sua avventura.

Nella baia di Santa Clara, a sud ovest dell'isola di Santiago, i primi esperimenti d'immersione a quote minime ebbero un lusinghiero successo, favoriti soprattutto dalle ottime condizioni del mare e dell'atmosfera. Quando Piccard volle tentare la discesa ad oltre mille metri di profondità dovette per forza fare i conti con il mare, il mare dei pescatori e dei marinai e non degli scienziati. Era stato dimostrato che due uomini potevano vivere con sicurezza e per 12 ore di seguito nello interno della cabina sferica del batiscafo e si era potuto osservare con soddisfazione il suo funzionamento nella manovra d'immersione e di emersione. Alla prova decisiva il batiscafo, agganciato ad un cavo, resistette al collaudo di 400 metri di profondità, ma dovette cedere di fronte al mare leggermente mosso perchè l'attrezzatura marinaresca della spedizione non è stata studiata accuratamente. Nel calare l'apparecchio in acqua le sovrastrutture che ne rinchiudono il sistema di galleggiamento, subirono un urto così forte da causare danni gravi agli involucri di lamiera sottile, provocando la fuoruscita di quella benzina che, essendo più leggera della acqua doveva sostenere il batiscafo come un pallone sorregge la sua navicella. Quando da bordo della nave-appoggio si vide la benzina allargarsi in macchie iridescenti sulla superficie del mare, fu subito dato ordine di salpare l'apparecchio. Ma la gru doveva avere certamente il braccio troppo corto perchè il batiscafo riaffiorando venne ad urtare contro le murate della nave. Anche le sovrastrutture e gli impianti elettrici, per i movimenti del batiscafo, ne uscirono tanto danneggiati che si dovette rinunciare per forza ad altri tentativi.

La spedizione di Piccard è fallita per gli scarsi mezzi marinareschi di cui era dotata. Lo scienziato belga ha riconosciuto tutti gli inconvenienti e tutti gli errori di costruzione ed i difetti e la mancanza di solidità degli organi esterni del batiscafo.

Ora la nave-appoggio naviga verso Anversa. Al suo arrivo il batiscafo verrà messo in cantiere per le necessarie riparazioni e trasformazioni, poichè Piccard ritenterà prossimamente le sue esplorazioni abissali.

Il mare, questo mostro sornione, ha colpito gli ardimentosi proprio nel loro punto debole: la dimestichezza con la acqua salata.

VERO ROBERTI

Antica città Maya nella penisola di Yucatan

CITTA' DEL MESSICO, 18 — L'archeologo messicano Cesar Lizardi Ramos, capo di una spedizione scientifica che è penetrata nelle giungle della Penisola di Yucatan alla ricerca di rovine, ha annunciato la scoperta di resti di una città Maya di circa 1200 anni fa. La città, che aveva il nome di Kana, risale intorno all'anno 780 dell'era volgare, ed è situata a circa 280 chilometri a sud di Merida, capitale dello Stato di Yucatan, e circa 60 chilometri ad occidente del villaggio di Carillo Puerto, nel territorio di Quintana Rio.

Mattino di caccia

L'alba autunnale solleva la pesante coltre di nebbia, dapprima a fatica, poi con moto più facile. La montagna esce fresca e stillante: il grigio delle rocce, il verde delle radure, le macchie più scure degli agrifogli; lungo i costoni le schiere magre dei sugheri e dei faggi. Fra poche ore l'alito ancora estivo del sole asciugherà gli umori. I cacciatori hanno fretta di arrivare perchè con il caldo la selvaggina più furba si ritira nei covi; il suolo sarà più avaro di odori e i cani perderanno la voglia.

Ora i cani sono allegrissimi e lo dimostrano con salti e con guaiti. La giovane cirneca dal nome di donna trema di ansia e sembra avere dimenticato i cuccioli, in cui il suo illustre sangue mediterraneo si è mescolato con la barbarie nordica. (Ma non per questo essa li ama meno). Sono i cirnechi segugi di antichissima stirpe, il cui capostipite puoi vedere in pietra in una sala dell'Egitto faraonico al Museo del Louvre; tranquillamente sdraiato in terracotta lo ritrovi al museo di Siracusa. Erano in cinque sui monti Erei, compagni fedelissimi a Dafni, e quando questi nel fiore degli anni moriva gli si stesero a fianco e spirarono, dividendo con lui il compianto delle ninfe. Colti in atteggiamenti diversi sono riconoscibili nelle monete di Erice, Panormo, Mozia, Segesta.

I moderni sono di forme ancora più svelte e leggiere, somigliando nel corpo agile al levriere italiano, ma più armoniosi ed elastici. Hanno il capo aguzzo ed orecchie grandi, diritte nell'attenzione, curve sotto la carezza; il pellame è corto e rossiccio e spesso una stelletta bianca ne decora la fronte. Amano molto l'uomo e questi molto li onora. (Malaparte che li conobbe a Lipari ne rimase incantato). Ma più amano la caccia, in cui sono portentosi: il loro avversario prediletto non è più il cerbiatto come sulle monete, bensì la lepre ormai rara (neve e crudeltà collaborano alla strage) e il coniglio selvatico, pur esso animale mediterraneo, che combattono con bravura implacabile. Non ignorano la coturnice, forte pernice della montagna, e la piccola quaglia. Lotta fra eguali è quella con la volpe che, quando non riesca ad intanarsi nelle sue pietraie, se sfugge al fucile, finisce con la schiena spezzata, dopo un inseguimento disperato, che oppone velocità a velocità, astuzia ad astuzia. Creature di vecchia stirpe, hanno i nervi a fior di pelle e talvolta soffrono di tic. Si dà il caso che una paralisi improvvisa ne arresti il cuore e li abbatta nella gioia frenetica di un inseguimento.

Anche i cacciatori sono allegri. Non sono più giovani e due di essi ormai da decenni cittadini, l'uno amministratore di giustizia, l'altro cercatore di miti. Più che il desiderio di riposo e di svago, li richiama al luogo natio la voce del sangue e della terra. Si affidano al minore, medico di uomini e di piante, che più ha serbato i contatti e questi li riconduce sui luoghi e nel clima di lontane esperienze. Si ritrovano fra macchie e dirupi, come se non se ne fossero mai allontanati e il fucile non pesa loro fra le mani.

O

La cirneca non si dà riposo, a muso basso, rapida ed ardita; non ne rallentano l'ardore le punte acute del rovo, dell'agrifoglio, della ligure alastra. Di tanto in tanto un piccolo grido denunzia la rappresaglia di una punta più acuta. La coadiuva un saldo spinone, intelligente e gioviale; ma si vede che il terreno non gli è del tutto gradito: preferirebbe le stoppie della vallata a cui rivolge lo sguardo con nostalgia palese.

Ora sono nel fondo di una lavina fra rovi e sassi e l'agitarsi intenso delle code denunzia che la selvaggina non è lontana. Difatti all'improvviso, di sotto a un basso cespuglio un piccolo batuffolo grigio si dipanna e si stende in un vigoroso salto a zampe unite. Si vede il bianco del ventre. I cani al fruscio si allarmano, ma un colpo ruba loro il tempo. Il tiro era facile. Lo spinone baldanzoso accorre e riporta al richiamo la preda senza vita. E' un giovane coniglio che poco ha goduto.

O

Il colpo è il primo della giornata e mette di buon umore i compagni che accennano a complimenti scherzosi (il piombo e il bersaglio si sono incontrati: può capitare).

Il tiratore fortunato non raccoglie e sfugge persino al rito d'illustrare con finta noncuranza la difficoltà del tiro e la propria bravura. E' un mediocre cacciatore fuori esercizio da molto e ora va discorrendo con se stesso di cose a cui i veri cacciatori non pensano mai. (Sei venuto qui con un'arma in mano e con la speranza di rinnovare antiche sensazioni e di risalire per un poco il corso rapido che ti trascina. Eppure sapevi bene che non si entra due volte nello stesso fiume: non solo perchè la corrente non è la stessa, ma anche perchè è diverso chi vi entra. Hai distrutto inutilmente un filo della grande trama. Bel risultato!).

Vince poi ogni decoro e allo improvviso domanda al più anziano: «Tu che conosci la vera legge, dimmi se trovi giusto che uno possa per diporto spezzare il miracolo della vita». Ha ancora negli occhi il batuffolo grigio che si dipanna in una forma viva di fuga. «Che c'entra! — è la risposta. — L'uomo è il re del creato e ha su tutti gli altri esseri ragione di vita e di morte. Il cacciatore uccide per la legge del bisogno e dell'istinto, ma senza crudeltà».

(Sovviene a quegli del mondo dei miti l'ammonimento del dio Krisna al guerriero Arjuna, preso all'improvviso in mezzo alla battaglia dal dubbio sulla legittimità umana dell'uccidere: l'ascesi è del brahmano, il lavoro è proprio di chi produce, il combattere è proprio del guerriero. Ciascuno risponde a una sua qualifica del vivere. Nessun essere corporeo può rinunziare alle opere, ma se uno rinunzia al godimento dell'opera, costui ha raggiunto il distacco).

O

I cani riprendono con foga. Ma l'aria si è fatta calda e i conigli si sono avvicinati alle tane. Al minimo allarme vi scappano dentro e i cani mugolano di delusione davanti alle strette imboccature. Pure qualche altro colpo dei compagni più saputi priva la macchia di un paio dei suoi abitatori. Il dramma è di un attimo; un improvviso abbaiare acuto, un lieve frusciare di cespugli, una piccola massa grigia con rapidi accenni di bianco lanciata in corsa leggera; il colpo l'arresta mentre la vita più vi pulsa dentro.

E' tempo di risalire verso le rocce friabili, dove di solito hanno dimora le coturnici. Non passa molto e si leva la voce del minore, che sta più in alto, nel noto grido: «Guardia!» Un robusto frullare di ali, cui si accompagnano quasi contemporanei sei colpi. Tutti hanno sparato. Le coturnici si abbattono al suolo con piccoli tonfi; una s'incastella nell'azzurro e poi ripiomba.

Il più anziano, che ha raggiunto con perizia consueta i suoi due bersagli, guarda compiaciuto. Ma dopo un poco soggiunge: «Sono contento di avere chiuso con questo colpo la mia carriera di cacciatore».

Fa un gran caldo. Finalmente, la giovane cirneca dal nome di donna si ricorda dei suoi cuccioli ed ha fretta di ritornare.

ANTONINO PAGLIARO

UN SERIO RIVALE DELL'ACCIAIO

Si chiama titanio il metallo del futuro

WASHINGTON, novembre — L'Ufficio Miniere degli Stati Uniti riferisce che mediante un nuovo processo di raffinamento sarà possibile produrre titanio in quantità rilevanti con conseguente probabile sviluppo di importanti industrie metallurgiche. Allo stato puro, il titanio è un metallo leggero, di colore bianco argenteo, di durezza calcolata eguale a quella dell'acciaio e resistenza alla corrosione pari a quella dell'alluminio, e dotato di notevole possibilità di essere sottoposto ad alte temperature.

Esso fu scoperto sul finire del secolo XVIII, e fino a poco tempo fa era praticamente soltanto una curiosità di laboratorio, date le difficoltà che si incontravano nel separarlo dagli altri elementi. Ha notevole affinità per l'ossigeno, ed un tempo, combinandosi con esso durante il processo di raffinamento, dava origine ad un composto fragile e difficile da lavorare. Ma, secondo quanto comunica l'Ufficio Miniere, esperti in metallurgia hanno superato tali difficoltà e sono riusciti a produrre titanio puro in quantità rilevante riducendo il tetracloruro di titanio con magnesio puro fuso in presenza di olio sotto leggera pressione. Se ne ottiene un metallo che si può agevolmente sagomare e lavorare.

I tecnici industriali affermano che il titanio, in lega con altri metalli, sarà, sotto molti aspetti, superiore a qualsiasi altra lega conosciuta; essi prevedono che sarà particolarmente utile nella costruzione di motori a reazione, che sviluppano pressione e temperatura altissime, e che permetterà comunque un miglior rendimento ai motori di automobili e ad altre macchine industriali se applicato, ad esempio, nella costruzione dei pistoni.

L'Ufficio Miniere aveva incaricato 70 laboratori industriali di compiere ricerche sulle possibilità di impiego del titanio: molte ne sono state già trovate, talchè una grande società ha iniziato la lavorazione del metallo su scala industriale, ed altre hanno progetti simili per il prossimo futuro. Il prezzo del titanio è ora di 11 dollari al chilogrammo, ma con una produzione su vasta scala dovrebbe scendere entro pochi anni a circa 1,10 dollari al chilogrammo, prezzo che — a detta degli industriali — farà del titanio un pericoloso concorrente delle leghe di acciaio.

Uno dei motivi per cui l'Ufficio Miniere e i tecnici dell'industria si interessano a questo nuovo processo di lavorazione del titanio è che esso è uno degli elementi più diffusi in natura. Si ritiene infatti che il titanio si trovi nella crosta terrestre nella misura dello 0.65 per cento, occupando così il quarto posto — in quanto a disponibilità in minerale — fra i metalli utili all'industria, dopo l'alluminio, il ferro ed il magnesio. Si trova — a quanto pare — in quantità cento volte superiore al rame, allo zinco, allo stagno, in estesi giacimenti di ilmenite e rutilio — i minerali che ne contengono la quantità maggiore — sparsi un po' dappertutto, negli Stati Uniti, in Canadà, in Norvegia, in Svezia, in India e a Ceylon, nell'Australia meridionale, in Brasile e altrove.

Fuggono per timore della guerra

STOCCOLMA, 18 — E' partito da Lysokil (Svezia) alla volta degli Stati Uniti, un gruppo di 303 profughi baltici, che affermano di volersi trasferire per timore di una guerra imminente e di un'invasione russa. Al levar delle ancore, i profughi hanno intonato l'inno svedese.

LA REGINA FEDERICA DI GRECIA TRASCORRE LE ORE PIU' SERENE IN COMPAGNIA DEI SUOI TRE FIGLI: SOFIA, LA MAGGIORE, COSTANTINO E IRENE

Pena di morte in Inghilterra?

LONDRA, 18 — Per decidere se sia applicabile la pena di morte per gli omicidi confessi, verrà quanto prima costituita una commissione reale. Numerosi deputati ritengono comunque la pena capitale un residuo barbarico.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ELETTRICITA' NELL'ARIA AL PROCESSO ROMANO

GRAZIANI DIMENTICA di essere un imputato

L'occupazione dei passi alpini - Rappresaglie e torture in Piemonte - Una domanda che il maresciallo vuol fare ad ogni teste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 18 — Si è lavorato molto, oggi. Al mattino prima, al pomeriggio poi, in tutto otto ore, veramente faticose. La lotta fra l'Accusa e la Difesa intorno ai testimoni è diventata aspra, angolosa, insidiosa.

Il primo a dare fuoco alle polveri e a dare il via alla serie di piccoli scontri è stato Augenti. I nervi stamattina hanno fatto degli scherzi un poco a tutti; c'era troppa elettricità in giro. Risolto un incidente sulla lettura del verbale — risolto dopo una riunione in camera di consiglio che ha portato via al dibattimento venti minuti circa, se non di più — è tornato davanti ai magistrati Giorgio Agosti che ieri non aveva finito di deporre. Ma al fine di evitare altri incidenti di natura procedurale, il Presidente si è affrettato a chiarire i limiti entro i quali il teste avrebbe dovuto deporre.

«Nel luglio 1944 dalla cassaforte dello stato maggiore — ho spiegato il dott. Agosti — vennero sottratti due documenti. Il primo trattava della situazione dei ribelli nel Piemonte e l'altro di quelli di tutta l'Italia. Ed ora dirò qualche cosa sull'attività della divisione «Monterosa» in Piemonte in funzione antipartigiana. Nel novembre del 1944 reparti di questa divisione vennero dislocati nelle valli del Cuneense e del Canavese. Per informazioni ricevute, particolarmente dai comandanti di zona...».

AUGENTI: «Mi oppongo, perchè questo esorbita dai limiti stabiliti dall'ordinanza, che afferma come il testimone deve riferire su fatti precisi a sua conoscenza e non su fatti appresi da altri».

GUARNERA: «Ma noi stiamo dimenticando che l'ordinanza parla appunto di comandanti di zona, e il teste è uno di quelli».

TESTE: «Se la Corte vuole i nomi dei comandanti delle divisioni e delle brigate, io ne posso fare un centinaio. Debbo far presente che le formazioni «Giustizia e Libertà» costituivano il 30 per cento delle forze partigiane che si affiancarono a quelle garibaldine alle brigate «Matteotti» e alle formazioni autonome che dipendevano dal generale Trabucchi, il quale nello stesso tempo era il comandante generale della lotta per la resistenza in Piemonte. La divisione «Monterosa» eseguì rastrellamenti nel dicembre 1944 a Val Maira bruciando villaggi, fucilando ostaggi senza processo. Le popolazioni avevano effettivamente tirato un sospiro di sollievo quando i reparti dello esercito regolare si erano sostituiti a quelli fascisti, ma quando i partigiani si videro attaccati e quando si notò che i reparti della «Monterosa» operavano in collegamento con le truppe fasciste, si passò alla controffensiva».

Venendo a parlare del RAP (reparto antipartigiano) costituito esclusivamente da ufficiali, il teste ricorda che tale reparto, che pure dipendeva direttamente dall'esercito, non svolgeva altro che operazioni esclusivamente di polizia. Nel gennaio del '45 il RAP di Torino eseguì una vasta operazione; tra le altre persone venne arrestato lo studente Mimmo Inardi, insieme alla sorella Luisa. Lo studente fu torturato nella sua stessa casa con le pinze chirurgiche del padre che era medico, poi fu caricato su di un camion e lungo la strada buttato giù dalla vettura e ucciso nella stessa mattina.

AUGENTI: «Chi era allora alto commissario repubblicano per il Piemonte?»

TESTE: «Il prefetto Zerbino, che era in stretto contatto col gen. Mischi».

«Quella notte — continua il teste — fui ricercato anch'io ma non fui trovato: diversamente, non sarei qui a deporre, perchè l'ordine era di farmi fare la stessa fine».

AUGENTI: «Ma avevate dato un ordine ai partigiani di non attaccare le truppe regolari dell'esercito della repubblica sociale?»

TESTE: «Certamente. Io stesso lo ho dato e non vi nascondo che fu ben difficile farlo rispettare. Senonchè questi reparti operavano in maniera simile a quella usata dai tedeschi e dalle brigate nere».

GUARNERA: «Il dott. Agosti sa se i partigiani segnalassero agli alleati obiettivi da bombardare?»

TESTE: «Lo escludo nel modo più assoluto, anzi io posso dire che spesso col nostro sabotaggio abbiamo evitato che gli alleati compissero bombardamenti indiscriminati, e questo ha determinato il fatto che il patrimonio industriale piemontese è rimasto pressochè intatto».

GRAZIANI: «Il dott. Agosti conosce le finalità per cui le divisioni italiane e tedesche ai miei ordini occuparono i passi alpini?»

TESTE: «I passi alpini furono occupati dai tedeschi e precisamente dalla 90.a Panzerdivision».

GRAZIANI: «Ma ciò non è vero, anzi è assolutamente falso!»

PRESIDENTE: «Si calmi, via, si calmi!»

GRAZIANI: «Ma io debbo difendere la memoria degli alpini, dei miei alpini che sono caduti sul Montecinio e sul Colle della Maddalena».

GUARNERA: «Lei però non ha il diritto di insultare il testimone. Lei dimentica di essere un imputato!»

GRAZIANI: «Lei mi accusa e va bene, ma mi lasci difendere. Vorrei sapere dal testimone se egli ha trovato mai un documento che porti la mia firma, un documento nel quale si inciti da parte mia alla lotta civile».

TESTE: «Questo è vero. Però debbo dire che nell'archivio della divisione «Littorio» sono stati trovati documenti che si riferivano solo alla lotta partigiana e null'altro».

Licenziato il testimone, è stato ascoltato il generale Emilio Magliano, il quale ha narrato come, catturato dai tedeschi la sera dell'armistizio in Francia, venne prima rinchiuso in un campo di concentramento e poi chiamato in Italia con l'obbligo di presentarsi a Graziani. Il maresciallo lo ricevette a Desenzano e gli chiese se intendeva aderire. Alla risposta negativa del generale Magliano, da parte di Graziani non si insistette, però lo trattenne a sua disposizione. Dopo qualche tempo egli venne rinchiuso nel forte di Gavi, da dove fuggì fra i partigiani.

Ripresa l'udienza, dopo la sosta pomeridiana, il generale ha narrato come l'attività partigiana in Piemonte avesse una direttiva unica, atteggiamento di massima difensivo e controffensivo, opera di propaganda nei confronti delle truppe della repubblica sociale italiana per indurle a disertare, colpi di mano su depositi di armi e munizioni, atti di sabotaggio sulle vie di comunicazione.

«Una sola volta si fece — ha aggiunto il teste — un'azione offensiva, ma la reazione dei tedeschi sulle popolazioni civili fu tale che preferimmo desistere. In Piemonte i rastrellamenti si moltiplicarono in maniera feroce. Nella sola Val d'Aosta ve ne furono 38».

CARNELUTTI: «Ma quali truppe operavano?»

TESTE: «In genere erano truppe tedesche, alla quali si aggregavano reparti fascisti e dell'esercito».

L'ultimo teste è il signor Enzo Boeri, che diresse per circa un anno il servizio radiotelegrafico e quello informazioni del Corpo Volontari della Libertà.

«Io quello che so — ha spiegato il teste — l'ho appreso dalle relazioni che mi giungevano».

CARNELUTTI: «Questo significa che lei non riferisce fatti appresi per esperienza personale».

GRAZIANI: «Ha mai visto documenti a mia firma nei quali si parli di azioni antipartigiane e si inciti al saccheggio?»

BOERI: «Mai».

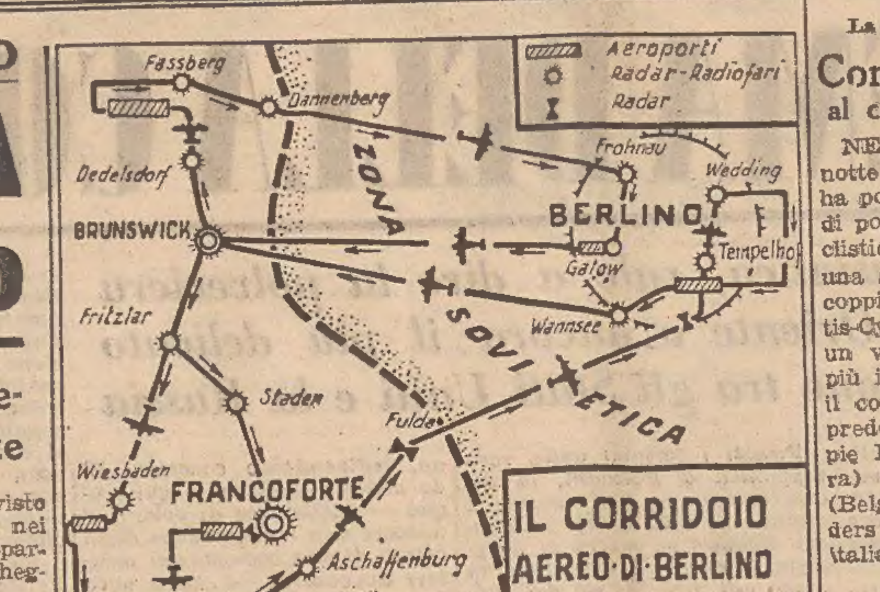
GUARNERA: «E documenti dello stesso tenore ma provenienti dallo stato maggiore, ne ha mai visti?»

TESTE: «Nemmeno».

GRAZIANI: «Non ci sono questi documenti, non ci sono! E' una domanda che farò a tutti i testimoni che verranno e vedrete quale sarà la risposta».

Il resto dell'udienza — un'ora o poco più — si è esaurita nella deposizione del Boeri e in battibecchi — extraprocedurali — tra gli avvocati e il Presidente.

GUIDO GUIDI



Questo grafico indica le rotte seguite dagli aerei britannici e americani che fanno parte dell'«Operations Vittles», il ponte aereo di rifornimento per la Capitale tedesca. Gli apparecchi americani decollano dagli aeroporti di Wiesbaden e di Francoforte, percorrono il corridoio in basso (Darmstadt, Aschaffenburg, Fulda, Wedding) e quindi ritornano alle basi via Wannsee, Brunswick e Fritzlar. Gli inglesi decollano da Fasseberg, raggiungono Berlino (Gatow) via Dannenberg, Frohnau e rientrano alla base via Brunswick - Dedelsdorf. Nei corridoi aerei gli apparecchi in navigazione tra aeroporto e aeroporto (rettangoli tratteggiati) sono assistiti da radiofari (soli raggianti) e radar (clessidre). Il percorso Francoforte - Berlino dura un'ora e sette minuti ed è stato compiuto dal 26 giugno 29 mila volte. Anche col maltempo gli aerei potranno decollare e atterrare a Gatow mediante l'illuminazione di lampade al sodio, sistema che permette la manovra con visibilità ridotta a 50 metri.

NELL'UNGHERIA DOMINATA DAI COMUNISTI

UNA CROCE RESISTE in mezzo alla bufera

La morte viene per il Cardinale? Mindszenthy non ha paura, attende: "La Chiesa sa aspettare,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 18 — Ad un corrispondente che gli aveva domandato che cosa avrebbe fatto la Chiesa cattolica dopo la nazionalizzazione delle scuole confessionali, decretata il 16 giugno di quest'anno, il Cardinale Mindszenthy rispose: «La Chiesa sa aspettare».

E il Cardinale Primate di Ungheria aspetta nella sua residenza di Esztergom. Aspetta, non l'ora della sua vittoria, che forse egli non vedrà, aspetta che rifluiscano quei flutti rabbiosi che si avventano ogni giorno più minacciosi contro la vecchia Cattedrale che si erge sulla collina di Esztergom. La Chiesa ha una infinita pazienza. I tartari si accanirono invano contro la antica cittadella in cui nell'anno Mille Santo Stefano cinse la Corona donatagli da Papa Silvestro II. Per un secolo e mezzo, dopo l'invasione turca, i Primati d'Ungheria dovettero lasciare quel cuore della cristianità ungherese che sorge sulla riva destra del Danubio. E quando ci ritornarono trovarono un mucchio di rovine. Ma la vecchia romana Stringontium risorse più bella.

Dalla sua residenza, a 90 chilometri da Budapest, il Cardinale guarda scorrere il Danubio, e pensa che anche questa volta i nuovi tartari non vinceranno, che il vecchio cuore della cristianità ungherese non cesserà di battere se anche la nuova invasione dovesse ridurre in cenere la Cattedrale. La Chiesa aspetterà.

Ma laggiù a Budapest, Rakosi non può aspettare. Il capo comunista sente che se non spezza tutte le croci d'Ungheria e non piega la dura volontà del Cardinale, egli non potrà sostituire Stalin a Cristo nell'anima degli ungheresi.

Rakosi non può aspettare perchè Mosca non può aspettare. Nell'irta falange che i sovietici vogliono costruire dietro la cortina di ferro, c'è una frattura che indebolisce tutto lo schieramento. Se i sovietici non dominano completamente l'Ungheria, per essi l'Austria è perduta, la Jugoslavia malsicura, la Cecoslovacchia scoperta e la Romania insidiata. Ed i sovietici non possono dominare l'Ungheria finchè sette milioni di ungheresi — il 68 per cento della popolazione — guardano a Mindszenthy come ad una guida sicura e paterna.

E' per questo che Rakosi ha perso la pazienza. Soffocò dapprima la stampa cattolica fino a farla praticamente sparire. Decapitò l'Azione cattolica ungherese, trasformò la festa di Santo Stefano, una delle più solenni manifestazioni dell'Ungheria cattolica, in una parata tra ginnastica e politica, divise i bambini dai sacerdoti abolendo le scuole parrocchiali. Ma rimanevano mille e mille fili invisibili che la falce comunista non trovava modo di recidere. Una speranza, la ultima e la più assurda, fu coltivata dal Governo ungherese quando l'Arcivescovo Szobik si recò al principio di questo mese in missione al Vaticano. Si sperò che a Roma si sarebbe abbandonato Mindszenthy, in cambio di una minore pressione del Governo ungherese sui cattolici magiari.

Quando questa speranza si rivelò assolutamente vana, Rakosi mise in moto il meccanismo della propaganda. Le dichiarazioni di esponenti del Governo, dei partiti, della stampa, contro il Cardinale Mindszenthy, non si contarono più.

Oggi le autorità hanno ordinato il sequestro dell'organo cattolico «Magyar Kurir», perchè conteneva una lettera aperta del Cardinale Mindszenthy. Cosa diceva il Cardinale nella lettera? Diceva che nessun Primate d'Ungheria è stato mai perseguitato quanto lui ma che le minacce non lo indurranno a venir meno al suo dovere. Il Cardinale diceva inoltre, nella lettera, di costituire ormai il vero e l'unico portavoce della popolazione ungherese isolata e abbandonata.

Nella Capitale si dice ora, ricordando il titolo di un famoso romanzo di Willa Chater, «La morte viene per il Cardinale». E Mindszenthy attende laggiù, a Esztergom, che la storia si ripeta. Attende l'attacco finale dei nuovi tartari alla cittadella della Cristianità ungherese. Egli non teme la morte o la prigionia. Sa che il suo confratello jugoslavo, l'Arcivescovo Stepinac è più forte oggi in catene di quanto non lo fosse quando era libero. E sa ancora meglio che la propria morte sarebbe la sua più bella vittoria. Un nuovo martire aprirebbe una falla larga quanto l'Ungheria nella falange sovietica che si serra dietro la cortina di ferro.

ZILAHY SANDOR
dell'«Astra»

DISCUSSIONI MEDICHE AL PROCESSO DI PALERMO

VI FARO' CURARE dal vostro difeso!

L'avvocato di Parte Civile si arrabbia con i difensori del dottor Lo Verso

PALERMO, 18 — Oggi, discussione tecnico-scientifica al processo Lo Verso. La Parte Civile ha voluto sapere dal medico come si regolava nella preparazione delle iniezioni che faceva ai suoi ammalati e lo scopo di tante contestazioni era quello di far cadere in contraddizione l'imputato. Questi tuttavia se l'è cavata abbastanza bene, dato del resto che trattava la sua materia.

L'udienza è incominciata con l'escussione di alcuni testimoni. La cameriera Rosa Di Maggio parla del perfetto accordo familiare dei Lo Verso; certa Nunzia D'Acquisto dice cose gravi e cioè che il padre del Lo Verso l'andò a trovare dopo la morte della Malatto per indurla a proporre alla signora Albertini di dire che avrebbero praticato alla figlia iniezioni ricostituenti all'insaputa del marito e che dalla combinazione delle sostanze delle iniezioni si sarebbe formato il veleno mortale. La proposta fu fatta, ma fu respinta sdegnosamente dall'Albertini.

S'avanza quindi un signore che è stato chiamato per sbaglio. Egli non conosce nè Lo Verso nè i suoi familiari. Chiarito l'equivoco, l'intruso se ne va. Avrebbe poi dovuto deporre il gesuita al quale la signora Albertini confidò i suoi sospetti, ma si viene a sapere che il sacerdote è partito da quindici giorni per il Guatemala.

Hanno quindi inizio le contestazioni della Parte Civile. L'avv. Gullo si fa spiegare dall'imputato come preparasse le soluzioni mercuriali. Il medico spiega la tecnica nota a tutti coloro che fanno iniezioni, ma l'avvocato di Parte Civile domanda all'imputato come mai egli usasse fiale da 10 centimetri cubi per iniezioni di uno o due centimetri. Gli avvocati della Difesa sorridono e l'avv. Gullo si arrabbia: «State zitti — dice — altrimenti vi farò curare dal vostro difeso».

Il Lo Verso spiega che usava fiale di quella capacità ma ne estraeva il preparato soltanto nelle dosi richieste e il resto lo buttava via. Ciò a scopo speculativo, per non presentare ai clienti fiale già incominciate.

Avv. GULLO: «Vorrei sapere come ha usato le fiale sia in funzione di disinfettante sia in funzione terapeutica».

LO VERSO: «Prendevo del sublimato sciolto nell'acqua distillata all'uno per cento e lo distribuivo in fialette chiuse alla fiamma. Le usavo per disinfettare biancheria, pavimenti e come antiluetico, a piccole dosi. Mi servivano anche come disinfettante in tutte le ferite in cui compariva pus. Le usavo cautamente. Avrò preparato circa diecimila fiale chiudendole alla fiamma del gas».

Le fiale provenivano dall'ospedale dove se le procurava dopo l'uso. L'imputato dice quindi che consultò vari trattati quando ebbe i primi sospetti di avere avvelenato la moglie.

Avv. GULLO: «E che cosa dedusse da tali consultazioni?».

LO VERSO: «Dedussi che bisognava praticare iniezioni di siero ipertonico, iniezioni che per altro furono consigliate dagli stessi medici che furono chiamati al letto dell'ammalata. D'altra parte io consultai i trattati soltanto perchè comparve il blocco renale che mi allarmò, ma in sostanza non dedussi alcun elemento efficace. Dato il sospetto d'una tossicosi mercuriale, dai trattati, non poteva ricavarsi che la cura di siero ipertonico utile sia per la tossicosi gravidica che per la tossicosi mercuriale».

L'imputato conclude le sue spiegazioni avvertendo che l'interruzione della gravidanza avvenne il 6 maggio per consiglio dei medici e soltanto quando nessuno parlava più di tossicosi mercuriale, e cioè quando ogni sospetto di avvelenamento mercuriale sembrava diradato.

Bruno d'Este silurato dal colonnello Lenac

CAPODISTRIA, 18 — Nella ultima assemblea circondariale delle autorità popolari, durante la quale ha preso la parola anche il col. Lenac, capo dell'amministrazione militare della zona, è stata decisa la destituzione dalla carica di vicepresidente del comitato popolare circondariale del cominformista Bruno d'Este, presentemente detenuto in carcere per sequestro di persona.

Il motopeschereccio «Duilio», fermato ieri fuori delle acque territoriali jugoslave dalla Difesa popolare e fatto dirottare verso Capodistria, è stato rilasciato. Il natante era stato fermato da una lancia della «Mornarica» che, dopo un'intimazione fatta attraverso il megafono, aveva sparato una raffica di mitraglia contro il battello, che, fortunatamente, non ne era stato colpito.

LO SPORT

La Sei Giorni di New York

Continua rotazione al comando del carosello

NEW YORK, 18 — Un'altra notte di lotta senza quartiere ha portato continui mutamenti di posizioni nella sei giorni ciclistica di New York. Durante una serie di furiose volate, la coppia greco-canadese Surbatis-Cyr, che aveva guadagnato un vantaggio di un giro sui più immediati rivali, ha perso il comando dopo venti ore di predominio, ad opera delle coppie Diggelman-Koblet (Svizzera) e De Corte-Malebranque (Belgio). Ad un giro dai leaders avanzano minacciosi gli italiani Giorgetti-Moretti.

Accanita esibizione di Louis e Bivins

CLEVELAND, 18 — Ansioso di dimostrare a Joe Louis, agli esperti ed al pubblico di meritare la scelta quale avversario di Joe Louis per l'incontro del prossimo giugno, il negro Jimmy Bivins ha condotto a tutta andatura le sei riprese dell'esibizione che lo opponeva, sul ring dell'Arena di Cleveland, al «bombardiere nero». Il campione di Cleveland, che registrava 180 libbre, quaranta meno di Louis, aveva dichiarato che avrebbe fatto di tutto per porre al tappeto Joe e reclamare poi il titolo. Ma per quanto egli abbia attaccato a fondo per le prime quattro riprese ed abbia riaperto un'antica ferita al sopracciglio sinistro di Louis, Bivins non è riuscito ad imporsi al campione del mondo, che ha spesso replicato con efficacia ai furiosi assalti del più leggero rivale. Particolarmente applauditi, dai diecimila tifosi accorsi all'Arena, alcuni efficacissimi attacchi del campione impostati su potenti, veloci serie di doppietti al volto.

Il Tour si effettuerà dal 30 giugno al 24 luglio

PARIGI, 18 — La Federazione francese di ciclismo ha pubblicato oggi il calendario della stagione su strada per il 1949. Il Giro di Francia si svolgerà dal 30 giugno al 24 luglio; il Criterium degli assi si correrà invece il 3 settembre.

Nuovi cavalli a Montebello

Aragona, Beato Angelico, Villoresi contro Leola Hanover

Premio dei Levrieri si chiamerà la corsa più importante della domenica trottistica che vedrà in lizza, oltre a Leola Hanover, altri soggetti che non hanno mai corso a Montebello. Il campo sarà così formato: Boliosa, Beato Angelico, Villoresi, Spiana, Plinio a metri 1680; Carla Prà, Aragona, Dedalio a metri 1700; Leola Hanover a metri 1730. Il lotto dei nuovi trottatori è già a Montebello da giorni per poter saggiare in modo adeguato la pista e per fornire un collaudo veramente efficace alla 4 anni americana che sarà guidata da Fausto Branchini. La più recente vittoria di Aragona risale appena a domenica scorsa, quando la figlia di Coriolanus vinse il discendente Premio Urbino all'Arcoveggio, precedendo ben 11 trottatori con il tempo al chilometro di 1.25,4 sulla distanza dei 2100 metri. E' una cavalla molto regolare che assieme a Villoresi, pure in ascesa di forma, potrà contrastare la marcia di Leola Hanover. Beato Angelico viene da S. Siro. E' degno di nota il fatto che qualche nuovo soggetto ha assicurato il suo debutto per sabato.

Il concorso ippico parigino

L'inglese Llewellyn vince il "Prix Hermes,,

PARIGI, 18 — Gli italiani Sandro Perrone e Piero D'Inzeo, si sono piazzati rispettivamente al quarto ed al sesto posto nella prima gara in programma stasera al Concorso ippico internazionale di Parigi, il «Prix Hermes», che ha visto la vittoria del colonnello inglese Llewellyn. Ecco il dettaglio: 1) col. Llewellyn (Inghilterra) su «Monty» che salta gli 11 ostacoli in 39"3; 2) magg. Georges Van Dertom (Belgio) su «Marie-Eugene»; 3) Francisco Goyoaga (Spagna) su «Tornillo»; 4) Sandro Perrone (Italia) su «Oriur»; 5) capit. B. M. Chevalier (Francia) su «Un bel oiseau»; 6) ten. Piero D'Inzeo (Italia) su «Formidabile».

San Giusto - Varese per il campionato di pallacanestro

Domenica 21 corr. alle ore 18 nella palestra di via della Valle, avrà luogo l'incontro di pallacanestro fra le squadre del C. S. S. Giusto e della Pallacanestro Varese, valevole per il campionato italiano di Divisione Nazionale Serie A. Il Varese è una delle squadre aspiranti al titolo nazionale.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 8800 (8720), Bastogi 2192 (2185), Ras 2075 (2090), Cantoni 39500 (40800), Olcese 36000 (36500), Cucirini 24000 (23900), U. Manif. 139500 (140000), Rossi 9450 (9250), Fisac 1102 (1100), Cascami 6430 (6470), Fibre 2700 (2690), Finsider 515 (516), Ilva 280 (258), Catini 219 (217.50), Ansaldo 253 (251), Breda 250 (242), Bianchi 270 (275), Isotta 72 (69.50), Fiat 321 (324), Sade 878 (870), Edison 2850 (2825), Seso 1170 (—), Sip. 1190 (1186), Vizzola 3390 (3340), Merid. 661 (659), Terni 466 (472), Eridania 13300 (—), Anic 1410 (1398), Saffa 1270 (1255), Italgas 26.25 (26.3/8), Rumianca 153 (153.50), Pirelli It. 1225 (1220), Pirelli e Co. 1702 (1705).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8820 (8805), Assicuratrice 1000 (1010), Ras 2075 (2025), C.R.D.A. 292 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stamp. presso lo S. T. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

RISTORANTE BOLOGNESE - TRIESTE

Via Francesco Crispi N. 8
Via del Toro 1 — Tel. 93629
Si comunica allo Spettabile pubblico che dal giorno 20 corr. mese tutti i sabati e domeniche dalle ore 20 alle 24, nel grande salone si riprendono i concerti orchestrali con ballo occasionale riservato ai signori Clienti.

Ambiente familiare nel centro della città
Si ricorda che tanto il grande salone capace di oltre 150 coperti quanto la saletta per 12 sono sempre, su prenotazione, a disposizione dello Spettabile Pubblico per FESTEGGIAMENTI E BANCHETTI.

Servizio distinto — Cucina rinomata — I migliori vini — Prezzi aggiornati — Preventivi a richiesta anche per vari servizi esterni di qualunque portata.
PER ABBONAMENTI SCONTI SPECIALI

5 viaggi a GRAZ con l' UTAT

PASSAPORTO COLLETTIVO

25/11-30/11 25/11-3/12 28/11-3/12
28/11-8/12 3/12-8/12

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

UTAT TRIESTE - Via Imbriani N. 11 - Tel. 94155
UDINE - Piazza Libertà N. 1 - Tel. 6377
SALA PUBBLICITARIA, Trieste - Galleria Protti 2, tel. 8547

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

STABILE paraggi via Giulia, 17 quartieri, 60 vani, vend. a privato. Offerte Cass. 19055 S UPI.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, presteservizi, cerc. 002 B
CONIUGI offrono a donna capace, onesta, con referenze, 8000 lire mensili, trattamento familiare. Cassetta 19049 B UPI.
MASSAIA capacissima cercasi per 2 persone ore combinarsi. Cassetta 19050 B. UPI.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA 42-enne II e III grado, meccanico, conosc. ingl. franc., pratico, ufficio spediz., certificati refer. offr. ovunque. Cass. 18790 C, UPI.
COMPTOMETRISTA diplomata pratica tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 19036 C, UPI.
MEZZA lavorante sarta donna capace offresi. Toti 19, corte.
ORTOLANI bravi cercano orto, anche fuori Trieste. Cellini 2, portin.
PITTORE verniciatore stanze cucine negozi mobili prezzi miti. Via Udine 33, telef. 5743.
SARTA referenze cerca stanza pagando più qualsiasi servizio. Goldoni 6, porta 2. 57889 C
SIGNORINA bella presenza offresi quale commessa, indossatrice, cassiera, anche con cauzione. Cassetta 19003 C, UPI.
18-ENNE assolte biennali, dattilografa pratica, stenografia, offresi quale impiegata, cassiera o commessa. Cass. 19057 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

ARTIGIANO pittore eseguisce stanze insegne carta da parati. Telefonare 93561. 57901 CC
ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarniz., riparaz., rimodernamenti. Pellicceria Devidè, corso Garibaldi 11.
PELLICCE riparaz., rimodernaz., pulitura. Ordinaz. su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696. A richiesta si ritira a dom.
RIPARAZIONI giocattoli meccanici, bambole, parrucche, vestiti. Coroneo 1, primo. 57883 CC
SARTORIA uomo confeziona abiti cappotti uomo elegantissimi, rivolture, prezzi modici. Gatteri 10.
TINTORIA pellicce in diverse tinte consegna 10 giorni. Pellizzaro, via del Bosco 8. 57798 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

LAVORANTE brava sarta uomo. Via Rossetti 13. 62431 D
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giorn. lavoraz. domicilio. Manifatture Magnani, cas. 34 Pesaro.
MAGLIAIA confezionatrice per lavori domicilio cerc. Via Coroneo 5.
SEGRETARIA perfetta corrispondente indipendente italiano tedesco nonchè velocissima stenodattilografa avente lunga pratica ufficio ottime referenze età non inferiore 25 anni cercasi. Off. Cass. 19031 D UPI

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA vuota anche in soffitta cerc. pagando bene mesi anticipati. Cass. 19052 E, UPI.
STANZE 2-3 cerc. oppure appartamento posizione centrale, eventualm. rilievo o compenso. Tel. 46-13 ore ufficio. 57872 E
STANZE 2 vuote per uso ufficio, centro, cerc. Tel. 95377. 62431 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA letto-studio elegante uso bagno telefono casa signorile affitt. a distinto. Cass. 19019 F UPI.
CAMERA mobiliata bagno affitt. distinto solo. Via Milano 11-I.
MATRIMONIALE nuovissima affittasi distinto o due amici. Telefonare 94254. 57921 F
MATRIMONIALE soggiorno soleggiate, telefono, bagno, affitt. ufficiali alleati senza figli. Ind. UPI 57880 F.
STANZA matrimoniale, cucina, altra uno-due amici affitt. distinti. Quartieri scamb. Palma, Goldoni 9-I.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduz., perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
FRANCESE, madrelingua, insegna esperta paziente parigina diplomata. Telefonare 95259. 57448 G
LEZIONI di taglio, insegnamento superiore. Mazzini 15, mezz., sin. Pomeriggio. 57874 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15

CANE tipo Boxer tedesco smarrito pressi Salita Trenovia; cane reca ferita gamba posteriore sinistra. Mancia a chi fornisce informazioni. Telefon. 29236, dalle 9.30 alle 17.30.
CANE Pointer bianco marrone punteggiato, maschera simmetrica, macchie fianco e coda, scomparso da Monfalcone da 15 giorni. Mancia adeguata riportando o dando indicazioni, diffidasi detenzione. Baglioni, via Valentinis 39, Monfalcone. 57868 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartier scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 15

APPARTAMENTO o villa 3 stanze, bagno, cucina, cerca ufficiale americano. Telefonare 5371. Esclusa coabitazione. 57765 L
APPARTAMENTO o villa in Trieste od Opicina 4 stanze bagno cucina cerca ufficiale americano. Telefonare 5371. Esclusa coabitazione.
UFFICIALE americano cerca appartamento oppure villa pressi Opicina, pronta entrata. Rivolgersi Albergo Milano, oppure tel. 3091.

M VENDITE D'OCCAS. L. 15

A RATE cappotti mantelli abiti pronti e su misura, vasto assortimento crepella lana, biancheria intima, ottimi prezzi. Visitateci. Cellini 2, terzo. 57922 M
ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe: opossum, pannofix, agnello, prezzi reclame. Visitateci. Riparazioni. Facilit. Rittmeyer 18, telefono 8534. 57350 M
BICICLETTA bambino in perfetto stato vend. Coroneo 1-I, Medici.
CAPPOTTI uomo finissimi, calzone vestito, impermeabile trench vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II.
CAPPOTTI uomo donna vend. Via Nordio 12, porta 20. 57871 M
CAPPOTTO uomo occas. Conti 26. commestibili. 57895 M
CAPPOTTO ufficiale marina vend. Visitare domenica Vergerio 6-II, d.
CARROZZELLA sport cesta vimini seminuova vend. Ippodromo 12.
IMPIANTO luce neon, piccolo, completo trasformatore, funzionante. Boseo 40. Ferrari. 57928 M
MACCHINA scrivere Olivetti, carrozzella fonda, lettino, borsa pelle vend. occas. Visitare pomeriggio via Torrebianca 21-I, d.
MACCHINE cucire d'ogni tipo, mobiletti moderni, prezzi imbattibili, rate. Settefontane 2, negozio.
MORSE 2 da riparare L. 1200, stufe petrolio 400, mezzo cappotto, canapè fisarmonica 24. Battisti 3 p. 17.
PELLICCIA persiano indiano marron nuova modello occas. Bravin, De Amicis 29. 19040 M
PELLICCIA agnello noce, nera, lapen rasato, vend. Sorgente 7-IV s.
PELLICCIA nera lapin come nuova vend. Tamaro, via Brunner 10.
PELLICCE 2 vend. 28.000 e 38.000 statura media grande; sabato domenica pomeriggio, Rittmeyer 20-V.
PELLICCE, pellicciette: le più vasta scelta, i prezzi più bassi. Anche su misura. Cervo, Toti 2, terzo.
PELLICCE tutti tipi modelli 1949 prezzi imbattibili condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6.
PELLICCE comuni pregiate colli interni riparazioni, facil. De Amicis 29, Bravin.
PELLICCE ogni tipo lavoraz. accurata modelli recentissimi prezzi assoluta convenienza vend. Alfieri 9-I destra.
PELLICCE agnello 23.000, opossum America, zampe teste persiano, scoiattoli, colli lupo, volpi argentate platinate, pellicce per bambini, cappotti con pelliccia interna. Riparazioni, allungamenti, ecc. Prezzi assoluta concorrenza. Pellicceria Machiavelli 28, telefono 8321.
PELLICCETTE bambini nuovo grande arrivo. Cervo, Toti 2, terzo.
PERSIANO nuovo, valigia cuoio vendonsi. Lavatoio 4-II, sin.
RADIO fonotavolino Lesa, dischi ballabili occas. Scussa 5-III, sin.
RADIO Allocchio Bacchini 5 valvole lire 12.000, altra Philips lire [illegible] mila, vend. occasioniss. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 57764 M
RADIOBACCHELLI. Pascoli 24. Abbiamo scelto la produzione migliore consententeci raddoppiare periodo garanzia. Favorevolissime condizioni pagamento. Tre omaggi agli acquirenti. Visitate esposizione. Confrontate prezzi! Acquisterete la radio! 57808 M
RADIOAMATORI: vendesi Philips originale produzione francese, esagamma, sei valvole, perfette. Via S. Vito 9, Lenarduzzi, dalle 17.
RECINTO bambini occasione Conti 26 commestibili. 57894 M
SCI completi laminati quasi nuovi e mantello donna pura lana verde statura media vend. Via Pascoli 29-I. 57869 M
SPARHERD attrezzi barca diversi oggetti domenica mattina. Murat 12, portineria.
SPARHERD Patent n. 2 vend. Via Media 6, porta 21.
STUFA petrolio vend. Rittmeyer 7, portineria. 57901 M
STUFA Saturnia fuoco continuo quasi nuova vend. Via Muratti 1-I, sin.
TORNIO precisione cm 50 vend., scamb. vettura, Gambini 34.
VOLPI argentate nuove vend. Indirizzo UPI 57923 M.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 3008.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquist., ritiro domic. Tel. 45-26 Coen, piazza Rosario. 57262 N
DISCHI sinfonie opere ballabili anche rotti acquist. pagando massimo. Commerciale 15, negozio.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 15

ARMADIO a tre porte cassettone moderno, 2 ottomane vend. occas. in giornata. Via Corsica 7, scala II, piano III. 57917 NN
CAMERA pranzo matrimoniale, massima garanzia, vendita rateale, prezzi fabbrica. Esposizione v.le XX Settembre 53. 57924 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica occasione. Fonderia 10, interno, falegnameria. 57728 NN
CUCINE artig. Giglietta, via Conti 12, mezz., lavor. eccur., agev. pag.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili luss., comuni ed econ. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facil. pagam. 002 NN
MATRIMONIALE vend. qualunque prezzo. Giulia 23, pt., porta A.
MATRIMONIALE lussuosa con garanzia vend. rariss. occas. facilitazioni pagam. Via Torricelli 6, pt.
MATRIMONIALI chiare scure quattro porte pannif. bellissime, event. facilitaz. pagamento, occasione. Pacinotti 11 (fine via Madonnina vicino fabbricato in costruzione).
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294.
PIANINO buono acquisterebbe professore. Offerte Cass. 19019 NN UPI.
PIANINO per studio vend. occ. Cassetta 19053 NN, UPI.
PIANOFORTE studio cortissimo 15 mila vend. Machlig 10-I p. 6 (San Luigi Linea L).
SALOTTO legno nero adatto antisala vend. Revoltella 18-I.
TAVOLO Rinascimento tedesco, buonegrazie diverse misure chiare e scure vend. Via Giustiniani 9-II.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 25

ALESATRICI limatrici, torni, trapani, fresatrici, pialiatrici, magli, ecc. vend. OCMU, Corso Como 4, Milano. 5491 O
ARGENTO brillanti oro comp. pag molto bene Or Stermin Mazzini 44
ORO argento comp. disimp. polizze pago mass. Orol. Svizzera, Corso 23.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

FABBRICA stringhe pelle tipo inglese unite tratterebbe direttamente grossisti e forti consumatori prezzi speciali, campioni a richiesta. La Stampa, Asti. 6042 P
FILATURA cerca agenti vendita filati a privati. Buone provvigioni. Scrivere: 67 Pubblicità Oliva, Biella.
IMPORTANTE fabbrica colle e adesivi per industria cerca rappresentante introdotto Trieste. Scrivere: Società Aurora, via 24 maggio N. 46, Roma.
PRODUTTORE vendita rateale libri cerc., buoni guadagni. Ufficio rappres. Editoriali. Piazza Borsa 11, II p., dalle 16-20.
8-CENTO giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6041 P

Q AUTO MOT CICLI L. 25

ALFA Romeo turbo scamb. con Topolino: Gambini 34. 57893 Q
BALILLA Cabriolet 4 marce vend. Via Piccardi 16. 62429 Q
BALILLA 4 marce o Topolino efficenti acquist. se occasione. Cassetta 19043 Q, UPI.
BICICLETTA uomo forte lire 10.000 vend. Lodole 14, pt., int.
BICICLETTA donna semin. vendesi occas. Dorissa, via San Sergio 8-IV.
BORGO pistoni insuperabili, segmenti, bielle, bronzine, lubrificanti. Rettifica cilindri. Tufani, Gatteri 38 tel. 94-273. 57825 Q
CAMION rimorchio grande portata cerc., iniezione diretta, preferibilmente marca nazionale, e camion attrezzato con gru per pronti soccorsi. Portata 20-30 ql. Tel. 94-408.
FORD 3 litri, ribaltabile portata 35 ql. vend. o scamb. con Balilla. Telefono 29425. 57925 Q
TOPOLINO balestra lunga apribile perfetta vend. occas. Magazzino via Capuano 8. 57927 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

ALBERGO Jesolo spiaggia e cinema teatro con estivo modernissimo importante centro provincia Treviso vend. SPI, 90, Treviso. 6044 R
BOTTEGA falegname capacità 4 operai lavoro continuo cederei a condizioni poche spese. Rivolgersi Veltro 14 (laterale piazza Foraggi).
PADOVA vend. negozio alimentari, drogheria, completamente arredato, avviatissimo, eventualmente scamb. con altro Trieste anche altro genere. Tomel, via S. Apollinare 4.
TRATTORIA centralissima lavoro assicurato cedesi gestione causa malattia. Telef. 90039, dalle 10-12.
ZONA FRANCA Gorizia ced. ottime condizioni avviato elegante Bar-Ristorante-Dancing. Scrivere: «Edilcommercio», via Angiolina 14, Gorizia. R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI signorili e comuni centro vend. condominio. Grandi facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9-II, dalle 17 alle 18.30.

Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo
Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo
Sartisoda